

A cura di Rubina Bazzani, Carmen Betti, Franco Cambi, Pamela Giorgi

Lamberto Borghi e le carte fiorentine

*(La digitalizzazione del fondo "Lamberto Borghi" dall'Archivio
Pedagogico Italiano del Novecento)*

APIN-1A-07-004



ISTITUTO DI PEDAGOGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

VIA DI PARIONE, 7 - 50123 FIRENZE

TEL. 29.30.19 - 29.87.55

Lamberto Borghi

VIA DI PARIONE, 7 - 50123 FIRENZE - TEL. 29.87.55 **Lamberto Borghi**

02 **Dossier di Storia dell'Educazione**
Collana dell'Archivio storico Indire

INDIRE ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

A cura di Rubina Bazzani, Carmen Betti, Franco Cambi, Pamela Giorgi

Lamberto Borghi e le carte fiorentine

*(La digitalizzazione del fondo "Lamberto Borghi" dall'Archivio
Pedagogico Italiano del Novecento)*

APIN-1A-07-004



ISTITUTO DI PEDAGOGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

VIA DI PARIONE, 7 - 50123 FIRENZE

TEL. 29.30.19 - 29.87.55

Lamberto Borghi

VIA DI PARIONE, 7 - 50123 FIRENZE - TEL. 29.87.35

Lamberto Borghi

Referente del gruppo di ricerca “Valorizzazione del patrimonio storico”: Pamela Giorgi, INDIRE

Testi di: Rubina Bazzani, INDIRE; Carmen Betti, Università di Firenze; Pamela Giorgi, INDIRE; Franco Cambi, Università di Firenze

Comitato Scientifico:

Juri Meda (UniMc)

Gianfranco Bandini (UniFi)

Stefano Oliviero (UniFi)

Ignacio Aguedad (UniHuelva)

Caterina Sindoni (UniMessina)

Maria Cristina Morandini (UniTo)

Paolo Alfieri (UniCatt)

Francesca Borruso (UniRomaTre)

Gizele de Souza (Universidade Federale do Paraná - Brasil)

Coordinamento grafico: Miriam Guerrini, INDIRE

Responsabili Editoriali: Laura Coscia, Irene Zoppi, INDIRE

Comunicazione: Fabiana Bertazzi, Michele Squillantini, INDIRE

Collana sottoposta a referaggio a ‘doppio cieco’.

Dossier di Storia dell’educazione. Collana dell’Archivio storico INDIRE

INVENTARI N. 2/2024, Copyright 2024 INDIRE

ISBN: 979-12-80706-64-5 – Pubblicato online sul sito [INDIRE.it](https://www.indire.it) - dicembre 2024

Gli url presenti in questo volume sono stati verificati il 25 novembre 2024 e sono risultati rispondenti al contenuto indicato.

In copertina: “Foglio bianco”. Archivio storico INDIRE, Fondo Lamberto Borghi, APIN-IA-07-004

Responsabili scientifici della collana: Pamela Giorgi, INDIRE; Francesca Davida Pizzigoni, Università di Torino

Indice

Introduzione , <i>Pamela Giorgi, Indire</i>	7
Borghi un pedagogista di alta qualità e di funzione innovativa <i>Franco Cambi, Università di Firenze</i>	9
Lamberto Borghi, raffinato teorico dell'educazione e maestro di democrazia e libertà <i>Carmen Betti, Università di Firenze</i>	13
Brevi note biografiche <i>Rubina Bazzani, Indire</i>	17
Brevi note sulla tipologia di fondo <i>Rubina Bazzani, Indire</i>	31
Brevi note sul fondo della Normale di Pisa <i>Rubina Bazzani, Indire</i>	33
Materiale di lavoro <i>Rubina Bazzani, Indire</i>	34
Documenti vari <i>Rubina Bazzani, Indire</i>	39
Carteggi inviati a Lamberto Borghi <i>Rubina Bazzani, Indire</i>	43
Carteggi inviati da Lamberto Borghi <i>Rubina Bazzani, Indire</i>	53

Lamberto Borghi e le carte fiorentine

A cura di Rubina Bazzani, Carmen Betti, Franco Cambi, Pamela Giorgi

*(La digitalizzazione del fondo “Lamberto Borghi”
dall’Archivio Pedagogico Italiano del Novecento)*

INTRODUZIONE

Pamela Giorgi, Indire

L'inventario che segue, a cura della Dr.ssa Rubina Bazzani, è il frutto di un percorso di tirocinio, approdato poi anche in una tesi di laurea sulla figura di Lamberto Borghi dal titolo *Lamberto Borghi e la percezione del futuro nei / dei giovani. Genesi di un lavoro di ricerca attraverso uno scambio epistolare*, svolto in sinergia tra INDIRE e Università di Firenze (Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia – FORLILPSI).

Il fondo Borghi confluisce in INDIRE come parte del più ampio Archivio pedagogico italiano del Novecento, costituito da carte private, opere e studi di pedagogisti italiani del XX secolo provenienti dall'archivio della Fondazione "Fazio-Allmayer", donati a INDIRE dalla Fondazione stessa nel 2017 per esplicito interessamento del Prof. Franco Cambi. Presso la sede dell'INDIRE sono presenti così i seguenti fondi documentari: "Giovanni Maria Bertin"; "Angelo Broccoli"; "Giacomo Cives"; "Nando Filograsso"; "Mauro Laeng"; "Raffaello Laporta"; "Riccardo Massa"; "Mario Valeri"; "Vittorio Telmon"; "Domenico Izzo"; "Idana Pescioli"; "Federazione Nazionale degli Insegnanti delle Scuole Medie" (FNISM).

Tali fondi vanno ad arricchire il patrimonio storico archivistico e bibliografico dell'ente che ne fa nel suo complesso uno dei più importanti luoghi per la memoria del sistema scolastico ed educativo italiano. INDIRE, nato a Firenze nel 1925 come Mostra Didattica Nazionale e divenuto poi Museo Nazionale della Scuola (1941), conserva oggi un importante patrimonio bibliografico-documentario d'interesse storico-pedagogico. Questo è costituito da circa 95mila documenti e 14mila fotografie relative alla storia della Scuola italiana e a quella istituzionale. Oltre a un ricco fondo bibliografico (oltre 80mila volumi) che deriva dalla Biblioteca Pedagogica Nazionale, altro luogo storicamente impor-

tante per la formazione e l'aggiornamento dei docenti.

A partire da quanto conservato, il gruppo di lavoro INDIRE preposto al patrimonio, con l'ausilio dell'Ufficio Comunicazione, oltre a svolgere un propeudeutico lavoro archivistico e bibliografico di inventariazione, catalogazione e digitalizzazione dei materiali, ha sviluppato, e continua a sviluppare, svariati percorsi di valorizzazione e divulgazione dello stesso attraverso canali analogici e digitali, oltre ad aprirsi alla ricerca di tipo storiografico e a quella di tipo educativo relativa all'uso del patrimonio culturale in chiave laboratoriale, trasversalmente alle discipline.

Anche il lavoro che presentiamo in questo ennesimo numero dei Dossier, sotto l'attenta cura di Rubina Bazzani, si colloca in questo filone teso appunto alla disseminazione e all'accessibilità di quanto conservato presso di noi. L'inventario del fondo, accompagnato dalla preziosa premessa a firma dei professori Carmen Betti e Franco Cambi, sarà seguito dalla messa in rete di un data base dedicato alla documentazione "Lamberto Borghi", ove ogni singolo documento sarà accompagnato dalla descrizione degli elementi estrinseci e intrinseci e dalla sua digitalizzazione, per garantirne la valorizzazione e il completo accesso da parte della comunità scientifica e di quella scolastica.

BORGHI UN PEDAGOGISTA DI ALTA QUALITÀ E DI FUNZIONE INNOVATIVA

Franco Cambi, Università di Firenze

Borghi rientrò in Italia alla fine degli anni Quaranta, dopo il lungo esilio americano, reso necessario dalle leggi razziali fasciste del 1938, in quanto era di origine ebraica e pertanto allontanato dalle scuole come insegnante liceale. L'esilio fu per lui tanto una vera tragedia personale quanto una radicale metamorfosi culturale e civile, a contatto con altre figure di esiliati europei negli USA. Tra questi incontrò Cassirer e molti altri intellettuali celebri in fuga dall'Europa, ma per lui fu particolarmente centrale la figura di Salvemini che lo chiamò a far parte della rivista «Quaderni italiani», che usciva a Boston, e su cui Borghi scrisse testi significativi, che lo portarono via via lontano dalla sua formazione gentiliana e pisana che aveva coltivato negli anni Trenta, con ricerche sulla cultura anche educativa dell'Umanesimo rinascimentale europeo. Così la comunità dei fuorusciti lo spinse all'interno di una cultura ben diversa da quella dell'Italia moderna (autoritaria e poi fascista) che Borghi studiò e apprezzò come un nuovo messaggio culturale ed educativo incardinato sulla nozione di democrazia. Questo modello culturale e politico proprio la stessa Italia veniva apprezzando tra Resistenza e Antifascismo e che doveva essere messa al centro della nuova vita italiana: e come critica del passato e annuncio di un modello formativo civile nuovo, di cui gli USA possedevano l'espressione forse allora più alta col pensiero ricco e maturo e polimorfo di Dewey.

Infatti al suo rientro in Italia Borghi, legato in amicizia e collaborazione culturale con Codignola, presso la sua casa editrice La Nuova Italia a Firenze, pubblicò un suo ricco, denso e organico saggio critico e storico sull'educazione autoritaria nell'Italia tra Otto e Novecento (*Educazione e autorità nell'Italia moderna*, ripubblicato nel 2021 da Spaggiari con una doppia introduzione di Carmen Betti e mia). Volume che affronta una fine e complessa analisi della

tradizione antidemocratica dell'educazione in Italia dal Risorgimento fino alla catastrofe del fascismo, ormai declinato e respinto in toto con lo sviluppo stesso della seconda guerra mondiale, in cui gli USA furono animatori di una radicale opzione anche nella travagliata Europa rispetto alla democrazia: vista come la nuova forma dello stato e della società civile insieme e da tutelare con vivo impegno proprio negli stati finalmente liberati dai totalitarismi fascisti. E queste tesi di valorizzazione del pensiero educativo degli USA, ferme e nuove e per l'Italia e per la stessa Europa, furono consegnate da Borghi a un secondo volume, uscito anch'esso a Firenze con La Nuova Italia dedicato proprio all'attualità del magistrale (e in politica e in educazione) pensiero di John Dewey (*John Dewey e il pensiero pedagogico contemporaneo negli Stati Uniti*).

Riletti insieme oggi i due volumi (usciti entrambi nel 1951) si evidenziano 1) come una radicale riflessione critica sulla nostra tradizione nazionale in pedagogia che ha poi legittimato i fondamenti del pensiero e dell'agire fascista da comprendere bene nelle loro pesanti ombre; ciò nel primo testo che fu subito apprezzato e proprio nella ricostruzione postbellica dell'Italia connessa a un sistema democratico avanzato garantito poi dalla Costituzione del 1948; 2) il secondo invece fissa il nuovo modello educativo (di Dewey *in primis* e dei suoi seguaci) da tener fermo anche in Europa e in Italia alla luce di una scuola che formi appunto cittadini democratici attraverso metodi di tipo attivistico: anche questo un testo che fece e fa ancora epoca riportato in quegli anni.

Ma Borghi poi su Dewey e la cultura pedagogica americana ha continuato a lavorare con impegno ora approfondendone la filosofia dell'educazione, ora potenziandone l'obiettivo di 'sviluppo sociale', anche la scuola come 'comunità' in cui non ci sia spazio per l'«emarginazione» di nessuno, su su fino all'«educare alla libertà» in una scuola in tempi attuali ma autenticamente formativa per tutti: testimoniando così, con questa serie di volumi usciti dal 1955 fino al 1992, non solo il suo fermo dialogo col grande studioso americano, ma ancor più consegnandoci un'idea pedagogica complessa e sempre attualissima per qualità scientifica e per il forte impegno sociale. E da far valere ancora nel nostro tempo storico in cui l'agire pedagogico troppo si fa condizionare dalle tecnologie, invece di capirle e governarle attraverso un pensiero critico, come pure troppo spesso è orientato a risolvere i problemi del mercato del lavoro, piuttosto che di esser capace di garantire in ogni soggetto e il più possibile la propria crescita di umanità fatta in particolare di libertà e cultura ricca e assimilata, come anche di creatività e atteggiamento critico. Pertanto, il pensiero di Borghi nel suo dia-

logo con Dewey e non solo (anche con la tradizione anarchica, così profondamente libertaria!) ancora può davvero accompagnarci come un vero Maestro e non solo di ieri. Da leggere e integrare nell'oggi alla luce di uno sguardo ormai planetario.

Va poi anche ricordato che Borghi a Firenze diresse per decenni l'Istituto di Pedagogia dell'Università al quale chiamò a collaborare studiosi diversi, vicini al suo pensiero ma anche critici, ora richiamandosi al marxismo, ora a una scuola anche più nuova rispetto a quella fissata da Dewey (e si pensi solo alla Scuola Città-Pestalozzi a Firenze promossa da Codignola che ha avuto una sua evoluzione pedagogica significativa ed esemplare). Così l'Istituto diretto da Borghi si fece, con le sue varie identità di pedagogisti, un modello organico di formazione di maestri e di teorici dell'educazione di alta qualità e di identità comune laico-progressista a cui contribuirono sia Tina Tomasi, come storica dell'educazione, sia Antonio Santoni Rugiu, sensibile anche al marxismo educativo, e poi De Sanctis, Marchi e la Pescioli, Valeri, Tassinari e Izzo, e molti altri e via via più giovani, ma ben integrati in questo nobile ideale pedagogico. Come va ricordato che lì poi accolse nella Facoltà di Magistero a fianco del suo Istituto (poi Facoltà di "Scienze dell'educazione") anche sociologi e psicologi che a lungo hanno lavorato tutti insieme nutrendo la pedagogia dei vari saperi umani riletti nella loro specializzazione ma anche nel loro fermo dialogo per formare soggetti democratici capaci di vivere dentro una società e plurale e aperta, ma lì sempre più impegnati a formarli alla democrazia e nei suoi valori e nei suoi fini più autentici. Un lavoro a lungo tutelato e sviluppato che ha dato alla pedagogia fiorentina uno 'smalto' particolare e teorico e operativo, ieri e, speriamo, ancora oggi.

Sì, Borghi è stato una figura esemplare nell'Italia Nuova del dopo 1945, forse il pedagogista più innovativo e su più fronti dell'educare e formare in Italia, almeno, che ancora oggi ci fa da guida se riletto con attenzione nelle sue opere sempre ricche e complesse, le quali, come già detto di sopra, ci illuminano davvero nel nostro agire formativo che può qualificare i soggetti e come uomini e come cittadini sentitamente fedeli ai principi della democrazia. Pertanto torniamo a leggerlo ma anche attingendo alle sue carte d'archivio (in parte raccolte presso INDIRE a Firenze di cui qui si dà la ricca silloge) che ce lo rivelano anche nel suo cammino di documentazione intellettuale e nella varietà dei rapporti umani e intellettuali con altri studiosi; aspetti che ci ricordano come il vero lavoro intellettuale non è un cammino solitario, ma soprattutto un fine dialogo tra

competenze e vicine e lontane capaci di agire insieme nella società appunto democratica e con una sottile sinergia fatta di interesse, ascolto e collaborazione reciproca e costruttiva.

Allora è per tutto questo che dobbiamo davvero ricordare e valorizzare l'insegnamento di Borghi nell'Università di Firenze, come si è fatto proprio nell'ottobre del 2024 con due giornate di studi, in cui hanno parlato gli allievi e vari studiosi di livello nazionale, tutti elogiando e il modello alto che ha coltivato del sapere pedagogico e il ruolo chiave assunto nell'Italia post '45, aspetti che ce lo consegnano ancora come una vera Guida anche nell'oggi, ovvero in un tempo nuovamente tragico: e per guerre e distruzioni e per una cultura tecnologicamente invasiva (come già ricordato ma che vale ripetere con decisione!) che spengono e la fratellanza tra i popoli e il valore stesso della democrazia, così duramente conquistato nel percorso complesso e contraddittorio, spesso, molto spesso, dell'età moderna, specialmente nel nostro paese!

LAMBERTO BORGHİ, RAFFINATO TEORICO DELL'EDUCAZIONE E MAESTRO DI DEMOCRAZIA E LIBERTÀ

Carmen Betti, Università di Firenze

Non ho avuto, a differenza del collega Franco Cambi, parte nella raccolta e nella salvaguardia del prezioso materiale documentario su Lamberto Borghi che viene qui presentato; né ho organizzato, come lui, convegni, né scritto testi di particolare rilevanza per evidenziarne i pregi. L'unico merito che ho è di avere avuto l'idea di rieditare nella collana da me co-diretta con Tiziana Pironi presso Spaggiari, dopo settant'anni dalla sua comparsa nel 1951, *Educazione e autorità nell'Italia moderna*, il più bel volume che ci ha consegnato Borghi. Impresa non facile, data la mole dell'opera, le note difficoltà in cui versa l'editoria italiana e il timore che non incontrasse più il favore dei lettori. Così non è stato, e di questo Franco Cambi e io, compagni di questa avventura editoriale e curatori della nuova edizione, siamo molto soddisfatti. E qui, credo, risiede anche la ragione dell'invito, da parte di Pamela Giorgi, di scrivere una mia breve testimonianza su Borghi e di questo la ringrazio vivamente.

Direi che non c'è molto da aggiungere all'accurata e puntuale ricostruzione bio-bibliografica di Rubina Bazzani, che dà idea della statura internazionale di Lamberto Borghi, come autorevole e fecondo studioso e attivo costruttore di relazioni, della cui presenza e del cui apporto ha per quasi trent'anni beneficiato l'Istituto di Pedagogia della Facoltà di Magistero di Firenze, come ha ben evidenziato qui Franco Cambi, Istituto prima diretto da un'altra autorevole personalità di studioso, Ernesto Codignola, con cui Borghi ebbe scambi e rapporti di collaborazione dopo il suo rientro dagli Stati Uniti, avvenuto nel 1947.

Anch'io ho avuto il privilegio, in quanto studentessa del Magistero di Firenze, di incontrarlo fra i docenti del corso di laurea e non mi ci volle molto per capire che era un vero Maestro. Aveva un tono mite e gentile con gli studenti, e noi

tutti eravamo magnetizzati dalle sue approfondite lezioni sulla democrazia, su Dewey e sulla non-violenza e la pace, temi a lui particolarmente cari. Ricorrenti erano infatti i riferimenti a Gandhi e a Capitini, di cui parlava in maniera fluida, interrompendosi di tanto in tanto, come a cogliere qualche nuovo aspetto del loro pensiero.

Erano parole, le sue, che avevano l'effetto del balsamo nel tormentato clima dell'epoca, quello per intenderci fra gli ultimi anni Sessanta e i primi Settanta, fortemente segnati dalla strage di Piazza Fontana a Milano, che venne a inaugurare la strategia della tensione. E proprio quello fu il periodo in cui per l'esame di Pedagogia con il prof. Borghi, anno accademico 1969-1970, ebbi l'occasione di leggere, fra i testi in programma, *Educazione e autorità nell'Italia moderna*, che esercitò su di me un'impressione molto forte perché offriva una lettura alternativa delle politiche e delle vicende educative susseguitesesi nel nostro Paese, a partire dal Risorgimento fino alla fine della dittatura fascista. Si trattava di una vera e propria controstoria, che mi suscitò molti interrogativi e un forte desiderio di approfondire, di capire meglio.

E tuttavia non avevo all'epoca ancora gli strumenti utili ad apprezzare fino in fondo la portata innovativa, direi rivoluzionaria, di quel testo nello stesso ambito storiografico, che non a caso Codignola collocò nella collana degli «Storici antichi e moderni» e non già in quella degli «Educatori antichi e moderni», ritenendolo più di storia che di pedagogia, fuoriuscendo dai paradigmi teorici neoidealistici all'epoca ancora operanti. Esso inaugurava infatti una nuova prospettiva storiografica, quella oggi nota come storia dell'educazione, ampiamente diffusa nei nostri atenei, dove non si tratta solo del pensiero pedagogico o filosofico di questo o quel pensatore, ma anche del contesto concreto in cui quelle teorie pedagogiche hanno trovato origine e si sono calate. E venendo quell'analisi a situarsi in un momento in cui, dopo la caduta del fascismo, la fine della guerra e il fitto dibattito alla Costituente, con la promulgazione della Costituzione del 1948, c'era una diffusa attenzione per un mondo nuovo, che si ispirasse ai valori democratici, il volume fu subito ripetutamente recensito e fatto oggetto per molto tempo di convegni, seminari, dibattiti, animati da esponenti laici ma anche cattolici. In breve, nel volgere di qualche tempo, esso divenne un vero e proprio *best-seller*.

Se pur mi mancavano ancora, nei primi anni Settanta, gli strumenti per cogliere i molteplici punti di rottura dell'analisi svolta da Borghi nel suo bel volume, tuttavia l'impressione che ebbi, leggendolo, mi ha accompagnato via via, per

molti, molti decenni, fino alla decisione maturata insieme al collega Franco Cambi, di rieditarlo, intanto perché è senza dubbio il testo più importante fra i molti scritti di Borghi, come accennato, e poi perché esso si situa, come i classici, in una dimensione metastorica, ovvero è capace di interrogare e interloquire con lettori di periodi molto diversi rispetto a quello in cui è stato ideato e scritto.

Ma che cosa rende tanto prezioso e imperituro il suo contenuto?

Al di là dell'efficacia dell'analisi che attraversa un periodo fondamentale della storia del nostro Paese, è stata soprattutto la chiave di lettura utilizzata, quella della individuazione delle forme autoritarie, esplicite ma anche meno visibili, che hanno caratterizzato l'evolversi del pensiero pedagogico, delle politiche scolastico-educative e delle loro attuazioni nei suddetti cento anni della nostra storia, chiave che risultava e risulta tuttora di grande originalità e valore. Quella di Borghi è stata una disamina attenta, sottile, acuta non solo riguardo all'operato delle classi dirigenti ma anche di quello delle opposizioni e della Chiesa, in specie. Una disamina che si estende dalle proposte pedagogiche e filosofiche a quelle politiche e istituzionali, di regola tutte irrispettose dell'individualità soggettiva, in un succedersi che consentiva a Borghi di spiegarsi e spiegare in modo inequivoco l'affermarsi, a un certo punto, della dittatura fascista, che era solo il volto più manifesto e grottesco di un autoritarismo però endemico - talvolta solo strisciante, ma costante - della nostra storia. In breve, il fascismo era stato qualcosa di più e di diverso della nota parentesi di Croce.

Un messaggio questo, fra i molti del volume, che ritengo particolarmente prezioso, anche oggi e pure in futuro.

Viene da pensare che all'origine della forte tensione libertaria presente negli scritti di Borghi e in questo volume in particolare, abbiano avuto un ruolo determinante le leggi antisemite del settembre 1938, di cui fu vittima, essendo lui ebreo, che gli causarono, com'è noto, dapprima la perdita dell'insegnamento che teneva al Liceo di Pisa e poi la partenza alla volta degli USA, dove rimase dal 1940 al 1947, lasciando in Italia la moglie e due figlioletti, come ben descrive Rubina Bazzani. Invero tali leggi hanno solo rafforzato un sentimento già profondamente presente in lui, un sentimento accentuatamente libertario e democratico, che negli USA, a contatto con altri fuoriusciti e con la cultura lì esistente, è venuto maturando e rafforzandosi. Lo confermano i suoi precedenti scritti sulle riviste codignoliane «La Nuova Italia» e «Civiltà moderna», con cui

prese a collaborare già nel corso degli anni Trenta, dando inizio a un rapporto duraturo e assai fertile con la casa editrice La Nuova Italia che si è protratto per tutta la vita, come conferma uno dei suoi ultimi libri del 1992, *Educare alla libertà*, uscito anch'esso con l'editrice fiorentina.

BREVI NOTE BIOGRAFICHE¹

Rubina Bazzani, Indire

Lamberto Borghi nasce a Livorno il 9 gennaio del 1907 dai genitori Augusto Borghi ed Eva Sonino o Evelina Sonnino². A Pisa frequenta il liceo-ginnasio “Galileo Galilei” e ottiene il diploma di maturità classica nel luglio del 1925. Nello stesso anno, il 9 dicembre secondo il suo libretto d’iscrizione, completa l’immatricolazione alla Regia Università degli Studi di Pisa presso la facoltà di Lettere e Filosofia. L’origine ebraica della famiglia (il nonno è rabbino capo di Genova) e il clima multiculturale della città labronica lo spingono fin da giovane verso lo studio della religione. Infatti, presso l’Università Israelitica di Livorno, porta avanti gli studi religiosi e, il 6 gennaio 1927, riceve la qualifica di “Maskil”³, ovvero quella che all’epoca corrispondeva alla laurea rabbinica di grado inferiore.

Varie figure illustri condividono con lui gli anni universitari a Pisa, come i docenti Attilio Momigliano, Manara Valgimigli, Armando Carlini e lo studente Aldo Capitini. Vittorio Amoretti lo spinge a conseguire un diploma di perfezionamento in lingua e letteratura tedesca, che Borghi riceve con lode, mentre Augusto Mancini e Giuseppe Saitta lo indirizzano a intraprendere ricerche sull’Umanesimo, che culmineranno con una tesi su Erasmo da Rotterdam intitolata *Umanesimo e Concezione Religiosa in Erasmo di Rotterdam* e, nel 13 giu-

1 Questo primo capitolo è tratto, con qualche modifica, dalla mia tesi di laurea Lamberto Borghi e la percezione del futuro nei / dei giovani. *Genesi di un lavoro di ricerca attraverso uno scambio epistolare*, 2024.

2 Secondo lo stesso certificato di nascita, conservato presso l’archivio Lamberto Borghi della Normale di Pisa, il nome della madre viene riportato come ‘Eva Sonino’ ma in altre fonti appare come ‘Evelina Sonnino’.

3 Rav Maskil, Maskil o Maschil (trad. ‘sapiente’) oggi indica un tipo di studioso degli insegnamenti ebraici.

gno 1929, il conseguimento della laurea in Filosofia con voto 110/110 e lode.

Il 10 maggio del 1930, laureato da poco e giovanissimo, partecipa al concorso per l'insegnamento negli istituti medi, riportando una votazione di 78 su 100, ma non viene inserito nella graduatoria dei vincitori per mancanza di posti. Il 14 marzo del 1931 viene indetto un altro concorso a cattedre per l'insegnamento di filosofia e storia nei licei classici. Nuovamente partecipa e il 7 agosto risulta primo vincitore. Il 22 settembre alle ore 10:00 giura promessa solenne davanti al preside del Liceo Ginnasio "Raffaello" di Urbino. Inizia così, e mai finirà, il suo ruolo di educatore.

Nel 1934, per diretto interesse di Giovanni Gentile, viene deciso di pubblicare negli Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa la tesina di Borghi del terzo anno su *L'ideale umanistico di Coluccio Salutati*, per poi replicare nel 1935, nella collana affidata a Gentile dalle edizioni Sansoni, pubblicando la tesi di laurea su Erasmo da Rotterdam. Sempre nel 1935 e sempre per merito di Gentile, Paul Oskar Kristeller, tedesco di origine ebraica, viene chiamato come lettore madrelingua alla Scuola Normale di Pisa. Kristeller, filosofo e studioso dell'Umanesimo, collabora con Borghi all'edizione di due testi latini fino a quel momento inediti: *De intellectus voluntatisque excellentia* di Alamannus Donati e *De legibus et iudiciis dialogus* di Bartholomeus Scala. I suddetti testi verranno pubblicati nel 1940 sulla rivista «Bibliopolis», Libreria Editrice Leo S. Olschki, con la firma di Lambertus Borghi. Contribuisce anche alla preparazione del trattato inedito *De poesi* di Coluccio Salutati assieme al professor E. Ullman di Chicago. Nel contempo scrive varie recensioni per le riviste «Civiltà Moderna» e «La Nuova Italia» dirette da Ernesto Codignola.

Dopo la prima esperienza come professore al Liceo Ginnasio "Raffaello" di Urbino viene trasferito, nel 1932, al Liceo Classico "Lorenzo Costa" di La Spezia, per poi finalmente stabilirsi, nel 1934, come insegnante al Liceo "Galilei" nella sua familiare Pisa.

«Nel quadriennio 1935-1938 Borghi insegnò regolarmente al Liceo di Pisa, sviluppando rapporti molto cordiali cogli alunni delle classi a lui affidate e coi colleghi, che furono peraltro meno intensi di quelli che aveva potuto stabilire con alunni e colleghi del liceo di La Spezia (Mignone, Traverso, Venturi) poiché abitava nella stessa città e conversava con loro ogni giorno nella trattoria che scoprirono frequentata da un gruppo di agenti dell'OVRA, dai quali essi si guardarono. Alunni e colleghi a Pisa mai manifestarono sentimenti antisemiti

verso il maestro e collega ebreo. Con quale animo si atteggiarono nei suoi confronti nel 1938 è difficile dire.»⁴

Nel 1938, in seguito alla messa in atto delle leggi razziali fasciste, viene rimosso dalla carica di docente in quanto di 'razza ebraica' (ironicamente il professore che lo sostituirà sarà Guido Demetrio Bozzoni, fervente antifascista e membro del Partito Comunista)⁵. Continua però a insegnare lettere, storia e filosofia nella Scuola Ebraica di Livorno⁶. Nello stesso anno sposa, il 16 ottobre presso Miglianico, la prima moglie Clementina Zannolli. Insieme avranno due figli: Carlo Borghi, nato a Livorno il 20 gennaio del 1939 e Liana Borghi, docente e attivista lesbo-queer recentemente scomparsa a Livorno il 20 novembre 2021, nata a Miglianico in provincia di Chieti il 9 ottobre 1940.

«Dopo l'espulsione dalla scuola nel 1938 non mi era possibile rimanere in Italia. Nel 1939 ottenni l'*affidavit* per l'ingresso negli Stati Uniti, dove emigrai nel maggio 1940. La decisione non fu priva di affanni e di ansie: l'abbandono della famiglia e dei compagni di idee e di lavoro, la prospettiva di nuove difficoltà economiche, l'ancora scarsa conoscenza della lingua e della cultura, il timore dell'isolamento; erano molti gli ostacoli da affrontare e da superare. Essi erano controbilanciati dall'odio per il potere dittatoriale, che rendeva difficile pensare e comunicare, dal timore dell'intolleranza, dall'assenza di concrete possibilità di studio, dalla chiusura nazionale. Gli aiuti che ricevetti dopo l'arrivo negli Stati Uniti furono rilevanti.»⁷

Lamberto Borghi si trova quindi costretto a emigrare negli Stati Uniti d'America nel maggio del 1940. Nonostante l'esilio forzato dall'Italia, e dai suoi affetti, gli Stati Uniti si rivelano un luogo perfettamente in linea col profilo pedagogico

4 L. Borghi, *Archivio della Scuola Normale Superiore di Pisa*.

5 V. Letta, S. Piane, A.G. Sisino (a cura di), *Caro liceo. Storia, immagini, ricordi del "Galilei" di Pisa nel racconto dei suoi protagonisti*, Pisa, Sophimedia, 1996, p. 46.

6 La scuola fu voluta da Roberto Menasci (Provveditore agli Studi) per far studiare gli alunni allontanati. S. Sodi, A. Peretti (a cura di), *Fuori da scuola. 1938 - studenti e docenti ebrei espulsi dalle aule pisane*, Pisa, Pisa University Press, 2018, p. 12.

7 S. Sodi, A. Peretti (a cura di), *Fuori da scuola. 1938 - studenti e docenti ebrei espulsi dalle aule pisane*, Pisa, Pisa University Press, 2018, p. 27. Disponibile originariamente in V. Letta, S. Piane, A.G. Sisino (a cura di), *Caro liceo. Storia, immagini, ricordi del "Galilei" di Pisa nel racconto dei suoi protagonisti*, Pisa, Sophimedia, 1996, p. 63.

e umano di Borghi. Lontano dal regime ha qui l'occasione di venire a contatto con diversi gruppi italiani antifascisti e conoscere personalità come Lionello Venturi, Giorgio Diaz De Santillana e Nicola Chiaromonte (che in seguito lo introdurrà ad Andrea Caffi). Per merito di questi rapporti ha l'opportunità di coadiuvare «Quaderni Italiani» fondati a Boston da Bruno Zevi e la rivista «Controcorrente» diretta, sempre a Boston, dall'anarchico Aldino Felicani (che si era battuto in prima linea a favore di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti). Non solo, scrive anche su «Politics» di Dwight Macdonald, una rivista ospitante interventi di Andrea Caffi, Nicola Chiaromonte, Hannah Arendt, Mary McCarthy, Albert Camus e molti altri. Alcuni di questi articoli verranno firmati con gli pseudonimi 'Anonimo Toscano' o 'Andrea da Livorno'.

Nel 1941-1942 frequenta l'anno accademico presso l'Università di Yale come "Visiting Fellow in Philosophy" e partecipa a un seminario di "Filosofia della Storia" di Ernst Cassirer. Durante questi stessi anni frequenta e stringe amicizia con diversi Quaccheri ("Società degli Amici"), legame che manterrà, anche con alcune donazioni monetarie, per tutto l'arco della vita. Nel 1943, invece, sotto suggerimento di Max Ascoli, viene invitato da I. L. Kandel dell'Università della Columbia a scrivere un saggio sull'Italia, che uscirà nel 1944 col titolo di *Post-War Educational Reconstruction in the United Nations*. Si iscrive poi al corso di dottorato in Scienze Sociali della "New School for Social Research" di New York e, fra il 1945 e il 1948, sotto la guida del professore e relatore Horace Meyer Kallen, scrive in inglese quello che poi diventerà poi il libro *Educazione e autorità nell'Italia moderna* come tesi di dottorato. Inoltre, durante questo periodo, tiene alcuni corsi di italiano presso l'Università di Harvard e ha molteplici contatti con Gaetano Salvemini, che lì aveva una cattedra di "Storia della Civiltà Italiana". Proprio Salvemini lo sprona a dedicarsi alla scrittura del libro forse più emblematico e apprezzato della produzione di Borghi.

Alla fine del secondo conflitto mondiale Borghi può finalmente far ritorno in Italia.

Dal 1° ottobre del 1947 è reintegrato come insegnante di filosofia e storia nei licei classici ed è assegnato al Liceo Ginnasio di Portoferraio. Continua comunque a intrattenere la propria corrispondenza con gli studiosi incontrati negli Stati Uniti. Nonostante abbia ripreso da poco la sua carriera di professore liceale, infatti, gli interessi di Borghi non si limitano ormai più soltanto all'Umanesimo e alla filosofia. Adesso quello che gli occupa la mente, soprattutto dopo l'esperienza nord-americana, sono la pedagogia e le scienze dell'educa-

zione e decide, quindi, nel dicembre del 1949, di ottenere la libera docenza in pedagogia. Nello stesso anno viene dichiarato nullo il suo primo matrimonio.

Successivamente diviene membro della “New Education Fellowship” (NEF) e assieme a Codignola crea una sezione italiana della stessa associazione. Nel 1950, col titolo di “Unesco Reconstruction Fellow”, effettua ricerche sui traumi psicologici nei ragazzi di USA e UK colpiti dalle conseguenze della guerra. Oltre lo studio Borghi approfitta della circostanza per raccogliere materiale utile rispetto alle nuove tendenze educative che si stanno sviluppando negli Stati Uniti d’America, ed è durante questo suo percorso di indagine che incontra personalmente John Dewey. Un avvenimento forse di portata modesta nell’ampio contesto degli eventi che caratterizzano l’eclettica vita di Borghi, ma sicuramente un episodio che cambierà per sempre la traiettoria del suo credo pedagogico e che lo avvicinerà di molto alle teorie e visioni di Dewey e del suo circolo di studiosi (Horace M. Kallen, William Heard Kilpatrick, Carl Rogers e altri). Tanto che, grazie alla sua conoscenza dell’inglese, diverrà anche un gran traduttore delle opere di Dewey stesso. Infatti farà arrivare in Italia, attraverso la collana «Educatori antichi e moderni» diretta da Ernesto Codignola per La Nuova Italia Editrice, il volume *L’educazione di oggi, Scuola e società*, lo scritto su *L’esigenza della rinascita della filosofia* e altri ancora (per la stessa collana tradurrà anche *Educazione di uomini liberi* di H. M. Kallen e *Il metodo dei progetti* di Kilpatrick), scrivendo spesso opere interamente dedicate al pensiero di Dewey.

Nell’anno accademico 1951-1952 viene richiamato dalla “New School for Social Research” di New York per tenere lì un corso come “Visiting Lecturer in Psychology”. Nello stesso 1951 pubblica la versione italiana di *Educazione e autorità nell’Italia moderna* assieme ai libri *Saggi di psicologia dell’educazione e John Dewey e il pensiero pedagogico contemporaneo negli Stati Uniti*. Ancora nel 1951 partecipa al concorso per diventare docente ordinario in pedagogia. Inoltre, per vedere di persona altre realtà pedagogiche, visita il CEIS (Centro Educativo Italo-Svizzero) di Rimini⁸ dove, come racconta la figlia Giovanna

⁸ Anche se era già stato presso il CEIS in occasione della settimana SEPEG del ‘47.

C. Betti, *Il contributo di Margherita Zoebeli e del CEIS allo sviluppo della pedagogia attivistica in Italia*, in D. Caroli, T. Pironi et al. (a cura di), *Margherita Zoebeli, una vita per l’infanzia*, Bologna, CLUEB, 2024, p. 92.

Si veda anche C. Betti, *L’incidenza del pensiero e dell’opera di John Dewey e della pedagogia attivistica internazionale sul rinnovamento e sulla democratizzazione del sistema scolastico nell’Italia del secondo dopoguerra*. «History of education & children’s Literature XVII/2», Macerata, EUM - Centro Edizioni Università di Macerata, 2022, pp. 145-168.

Gervasio Carbonaro, ha la possibilità di conoscere il sindacalista anarchico Gaetano Gervasio e, in seguito, anche il marito di lei, Antonio Carbonaro.

«In quei giorni di permanenza di Lamberto Borghi al Centro era presente anche mio padre, impegnato in due seminari di falegnameria: l'uno con un piccolo gruppo di genitori per la riparazione di oggetti d'uso e mobili, l'altro, con i bambini per la costruzione di giochi da tavolo e di giocattoli. Lamberto, mio padre ed io divenimmo subito amici: parlammo molto di ognuno di noi, delle nostre origini libertarie, del socialismo libertario, dell'anarchismo, della non-violenza, del sindacalismo e delle lotte del movimento operaio... Lamberto era tanto interessato alle nostre esperienze di vita personale e sociale da chiederci di partecipare (quando ne avessimo avuto il tempo e in occasione di un coinvolgimento di persone testimoni di situazioni difficili e problematiche) a un seminario su "Educazione e sviluppo sociale".»⁹

Partecipa al concorso per la cattedra di pedagogia dell'Università di Torino e il 13 dicembre 1951 risulta secondo vincitore dopo Angiolo Gambaro. Viene allora chiamato il 1° novembre 1952 per insegnare all'Università di Palermo. Qui incontra Goffredo Fofi, Danilo Dolci e Grazia Honegger Fresco (allieva di Maria Montessori e Adele Costa Gnocchi) che lo ricorda così:

«Lamberto: l'incontrai la prima volta a Trappeto nel "Borgo di Dio", fondato da Danilo Dolci. Allora, primi anni Cinquanta insegnava all'Università di Palermo. Piccolo, occhi chiari vivissimi, ascoltatore attento e silenzioso, quando parlava con quella sua mitezza, quasi a doversi scusare, rivelava una lucidità e un vigore di grande efficacia. [...] Al "Borgo di Dio" Lamberto arrivava di domenica mattina con un gruppo di suoi studenti, quasi tutti maschi e due giovani studentesse. Mangiavano di gusto la pasta con le sarde che Vincenzina, moglie di Danilo, sapeva cucinare con un sapore memorabile. Loro portavano un soffice pane bianco di città che i bambini divoravano come un dolce, rispetto al pane rustico che c'era di solito (comunque tanto più saporito). Dopo il pranzo si discuteva del presente e del futuro che si presentava davvero difficile per la gente del posto: con quali modi, con quali mezzi... Trappeto era allora un paesino di pescatori, con casette attaccate le une accanto alle altre che si fronteggiavano su un'unica strada sassosa che era anche la fogna comune. [...] Lamberto, amico di Capitini e di Calogero,

9 G. Gervasio Carbonaro, *Per me, un amico e un maestro*, in 'Dossier Lamberto Borghi'. «A» Rivista Anarchica», anno 47, n. 419, ottobre 2017. Disponibile in <https://www.arivista.org/index.php?nr=419&pag=89.htm>

era in sintonia con le scelte di Danilo e vi guidava i suoi studenti – tutti ben vestiti, figli dell'agiata borghesia siciliana – perché toccassero con mano una realtà così vicina a loro: non avevano la più pallida idea di che cosa fosse la vita di quei pescatori (mangiavano un'aringa secca con un'intera pagnotta) e delle loro donne, misere ma molto dignitose nei loro scialli neri. [...] A volte con Lamberto venivano giovani musicisti (violino, flauto, violoncello) – forse studenti del Conservatorio – a suonare per i pescatori, le donne – queste più rare – e i bambini. Brani non troppo lunghi che riconoscevano con piacere e per i quali si animavano, scoprendo forse che c'era qualcosa di cui si poteva non avere paura. Con la stessa serietà seguivano le parole di Danilo o del “professore”. »¹⁰

Nel 1953 inaugura l'Università Popolare di Trappeto con un discorso sul pensiero di una delle figure a lui più care intitolato "Gandhi e l'educazione per una società libera".

Lavora e insegna intensamente a Palermo fino al 1953. Nel novembre del 1954 gli viene offerta la cattedra a Torino in seguito al passaggio fuori ruolo di Angiolo Gambaro. La decisione di lasciare Palermo è per Borghi molto sofferta, come possiamo vedere da una sua lettera del 2 luglio 1953 inviata agli anarchici Giovannina o Giovanna Zaccaria Caleffi Berneri e a Cesare Zaccaria:

«Quercianella (Livorno) 2 luglio 1953

[...] Nell'ultimo periodo io sono stato molto occupato, e più ancora di questo tormentato da una decisione da prendere. Domando anche a Lei e a Cesare il loro consiglio. Rendendosi vacante quest'anno la cattedra di Pedagogia al Magistero di Torino, la Facoltà ha deciso di chiamarmi. Io ho accolto con favore la proposta. Ma proprio ora che dovrei fare la domanda sono rattristato all'idea di dover lasciare Palermo. E questo per vari motivi. Primo, il fatto che ormai ho vari studenti che hanno cominciato le loro ricerche, e tesi di laurea, con me, e è spiacevole lasciarli a metà. Secondo, l'influenza che uno può esercitare su un ambiente che ha estrema necessità di rinnovarsi, e dove i novatori si contano sulla punta delle dita. In generale l'ambiente è reattivo e sordo a ogni suggerimento di trasformazione; tuttavia i giovani rispondono molto. E

10 G. Honegger *Fresco* (ottobre 2017), Lamberto, “con l'affetto antico”, in ‘Dossier Lamberto Borghi’. «A” Rivista Anarchica», anno 47, n. 419, ottobre 2017. Disponibile in <https://www.arivista.org/index.php?nr=419&pag=89.htm>

su questi io posso esercitare una notevole influenza essendo all'Università e vivendo vicino a loro.

Desidererei molto avere un'opinione Sua e di Cesare. Non è in nessun modo impegnativa. Non parlo neppure dei vantaggi personali e di studio che mi offrirebbe Torino, perché sono troppo evidenti.

Attendo notizie sue e di Cesare, anche riguardo alla colonia di Capo Miseno.

Un affettuoso ricordo

Suo

Lamberto Borghi»¹¹

Nonostante i rimorsi Borghi decide comunque di candidarsi per la cattedra a Torino e lì vi insegna per un anno. Nel 1955 però Codignola lascia la docenza di pedagogia alla Facoltà di Magistero dell'Università di Firenze e il 1° novembre Borghi ne prende il posto. Essendo rimasta scoperta anche la stessa cattedra presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, precedentemente occupata da Giovanni Calò, viene incaricato anche di questo insegnamento. In alcune lettere del 12 e 21 dicembre 1956 e del 1° ottobre 1957 Borghi chiede la collaborazione di Eugenio Garin per la scrittura di un testo in onore di Codignola:

«Livorno, Via Roma 30, 1° ottobre 1957

Caro Garin,

da tempo si parla di pubblicare un volume miscellaneo in onore di Ernesto Codignola. So che egli sarebbe molto felice se lo si facesse. L'iniziativa di chiedere dei contributi di carattere pedagogico era stata presa privatamente da De Bartolomeis e anch'io avevo scritto a qualcuno pregando di collaborare. Ma ora si tratterebbe di rendere l'iniziativa più spedita e coerente, e si è pensato, d'accordo anche con Tristano Codignola, di costituire un comitato di promotori di queste onoranze, composto di Calogero, De Bartolomeis, Dentice d'Accadia, Garin, Lamanna, Michelucci, e ne farei parte anch'io. Ti sarei molto grato se tu volessi aderire al Comitato e se volessi inviare un tuo scritto. Si penserebbe di pubblicare il libro per la primavera. Io sarei molto felice della

11 F. Cambi (2014), *Lettere tra Lamberto Borghi e Giovanna Zaccaria (Caleffi Berneri) 1951-1953*. «Studi sulla Formazione», vol. 17 no. 1, 2014, pp. 49-55. Disponibile in <https://oajournals.fupress.net/index.php/sf/article/view/9338/9336>

tua partecipazione.

Gradisci con tua Moglie i miei migliori saluti.

Lamberto Borghi

p.s. Il volume s'intitolerebbe: "Prospettive storiche e problemi attuali dell'educazione".»¹²

Sempre in una lettera indirizzata a Garin, del 23 maggio 1958, Borghi lamenta la malinconia derivata dai vari problemi relativi all'assegnazione della docenza di pedagogia a Firenze e scrive a favore della candidatura di Raffaele Laporta (solo l'anno prima diventato direttore della Scuola-Città Pestalozzi in sostituzione del suo fondatore Ernesto Codignola):

«Livorno, Via Roma 30, 23.V.1958

Caro Garin,

ti ringrazio molto della tua lettera. Sono molto sensibile a quanto mi hai scritto intorno alle vicende che determinarono in passato la mancata assegnazione a me dell'incarico di pedagogia a Lettere e che condussero alla mia biennale accettazione dell'insegnamento della pedagogia per gli studenti e (...) nell'ambito del mio insegnamento al Magistero. So bene che tu non entri affatto in tutto questo, e ti sono grato di avermelo scritto. Grazie, Garin, ma scusa non è per me che ti scrivo. La mia richiesta del tuo aiuto a favore di Laporta è dettata dal mio desiderio che questo nostro valoroso amico riuscirà a dare quel che può in un ambiente favorevole – credo sia l'elemento migliore disponibile per la pedagogia – e se gli potrà essere attribuito l'incarico (...) sarà specialmente sentito dagli studenti. So che anche Codignola ha molto a cuore la cosa. So che peraltro essa non dipende unicamente da te. E sono lieto di confermarti in ogni caso la mia gratitudine e la mia amicizia.

Molti saluti cari anche a tua Moglie.

Dal Tuo,

*Lamberto Borghi»*¹³

12 F. Cambi, *Nove lettere di Lamberto Borghi a Eugenio Garin*. «Studi sulla Formazione», vol. 17, no. 1, 2014, pp. 41-46. Disponibile in <https://oajournals.fupress.net/index.php/sf/article/view/9336/9334>

13 Ibidem.

Il 4 marzo del 1959 Borghi arriva nello Stato libero associato di Porto Rico su richiesta del governatore Luis Muñoz Marín (il primo a essere eletto dal popolo) che commissiona uno studio sul sistema educativo dell'isola a lui e ad altri due ricercatori europei: il professor Christian Theobald Caselmann dell'Università Ruprecht-Karls di Heidelberg in Germania e il presidente Morten Lunn Bredsdorff dell'Università di Pedagogia di Vordingborg in Danimarca. Questo studio internazionale ha due principali obiettivi: realizzare un'analisi del sistema scolastico-educativo di Porto Rico e offrire aiuto, linee guida e suggerimenti tenendo conto delle nuove idee in materia pedagogica per un eventuale rinnovo dei metodi di istruzione. Del rapporto finale, pubblicato dal governo di Porto Rico, Borghi compilò i capitoli dedicati all'educazione dell'infanzia e all'educazione degli adulti.

Il 20 agosto del 1959 riceve dall'Università della Columbia l'invito a farsi carico del ruolo di coordinatore nel comitato regionale italiano per il centenario di John Dewey. Il convegno si svolgerà l'anno dopo nel 1960 a Santa Margherita Ligure e Borghi vi terrà un intervento che poi verrà pubblicato nel numero speciale dedicato della «Rivista di Filosofia» di Nicola Abbagnano col titolo di *Personalità, attività immaginativa ed esperienza religiosa in John Dewey*.

Nel 1960 sappiamo che già da tempo la ex moglie Clementina Zannolli, grazie all'annullamento del precedente matrimonio, si è risposata con l'avvocato Ugo Bassano e vive con i figli a Livorno. Di lì a poco Liana si sposa e si trasferisce in Inghilterra col marito, dal quale avrà una figlia. Borghi invece si lega ad Angela Astorri, una docente nata a Imola il 18 febbraio del 1935, e si sposteranno il 19 di febbraio del 1982.

Si reca ancora all'estero nel 1961 quando viene convocato dall'Università di Londra per partecipare alla costituzione della "Comparative Education Society in Europe". Nella CESE, per tanti anni, Borghi occuperà una posizione nel consiglio direttivo e, per un periodo, sarà anche vice-presidente. La società terrà congressi biennali ai quali Borghi parteciperà sempre assiduamente. Successivamente nel 1965 prende parte alla commissione di studio sull'educazione ospitata a Cuba insieme a Dina Bertoni Jovine, Mauro Laeng, M. Meline e Li Causi, dirigente del comitato di amicizia Italia-Cuba. Essendo nel consiglio direttivo dell'Associazione Europea per gli Studi Americani partecipa al convegno del 1966 presso l'Università di Århus in Danimarca. Poi nel 1967, su invito del governo, visita l'Unione Sovietica, l'università, gli istituti di pedagogia e le scuole di Mosca e San Pietroburgo assieme a Mauro Laeng e a Felice Froio,

giornalista del Corriere della Sera.

Dal 1965 (e fino al 1972) dirigerà la rivista «Scuola e Città». Il 4 novembre del 1966 l'alluvione colpisce Firenze. Borghi, e così molti degli studiosi facenti parte dell'Istituto di Pedagogia Sociale da lui fondato all'interno della Facoltà di Magistero, si attivano subito per trovare i fondi necessari all'apertura di una scuola d'infanzia per i bambini di famiglie sfollate, un doposcuola, una mensa popolare e degli 'spazi d'ascolto' nel quartiere di Sorgane.

Sempre nel 1966 la "Fondazione Europea della Cultura" mette in cantiere il progetto "Plan Europe 2000", che propone a Borghi in una lettera del 25 agosto 1969. Il progetto consisteva nel rispondere, attraverso interventi e studi in diversi campi (educazione, industrializzazione, urbanizzazione e comunità rurale), alla domanda "quale dovrebbe essere il posto dell'uomo nella società europea del 2000?". Con la firma del contratto il 25 novembre 1969, a Borghi viene affidato il tema dell'istruzione elementare. Lo studio prevede la durata di un anno e un iniziale budget di 37.300\$. Durante questi dodici mesi Borghi decide di avvalersi della cooperazione di R. Coen (prof. di metodologie all'Università di Firenze), F. De Bartolomeis (prof. di pedagogia e psicologia all'Università di Torino), A. Santoni Rugiu (prof. di pedagogia all'Università di Firenze), G. Tassinari (assistente di pedagogia all'Università di Firenze), L. Tornatore (prof. di pedagogia all'Università di Firenze), A. Carbonaro (prof. di sociologia all'Università di Firenze), O. Andreani Dentici (prof. di psicologia all'Università di Pavia) e G. Ricceri.

Borghi contatterà molti studiosi in merito alle novità pedagogiche che si stanno sviluppando in Europa (tra cui Ursula Springer, Torsten Husén, Eve Jarl Theodor Malmquist, Åke Bjerstedt, Edmund James King, M. Delchet, Henry Pluckrose, Sir Alexander Bradshaw Clegg, Raymond Georis e altri) ed effettuerà viaggi nell'Unione Sovietica (Accademia delle Scienze Pedagogiche, Ministero dell'Educazione Sovietica, scuole di Mosca e San Pietroburgo), in Svezia (Istituto di Pedagogia dell'Università di Uppsala col direttore K. G. Ahlström, School of Education col direttore Åke Swenne, Pedagogisk Centrum di Stoccolma e Royal Board of Education), in Francia (Institut Pédagogique National de Paris) e in Inghilterra (Hurst Park County Primary School, Pyrford County Infants' School, The Grange County Infants' School, New Haw. con Miss A. E. Adams del Surrey School Council, Department of Education and Science con Miss Margaret Roberts e Her Majesty's Inspector for Primary Education Miss S. M. C. Duncan, Philippa Fawcett Training College for Teachers con Miss A.

C. Shrubsole, Prior Weston Primary School con la preside Mary Pluckrose).

Durante tutto il decennio 1960-1970 l'attenzione di Borghi si concentra inoltre sull'aspetto socio-psico-pedagogico del pregiudizio e dei suoi effetti, come riferisce infatti egli stesso nel suo Curriculum Vitae: «L'adesione ai principi della tolleranza e della libertà religiosa tenuta ferma da Borghi è nata dal rifiuto del pregiudizio sia religioso che politico-sociale»¹⁴. A proposito del pregiudizio nel corso degli anni Borghi scriverà numerosi studi e terrà altrettante numerose conferenze. Nel dicembre del 1967, durante l'annuale giornata dei CEMEA, Borghi tiene una relazione, poi pubblicata su «Scuola e Città» col titolo *Riflessioni sul pregiudizio*, mentre nell'aula accanto Basaglia svolge un intervento sulla psichiatria democratica. Nello stesso anno, pochi mesi prima, era uscito *Lettera a una professoressa*. Si tratta di un periodo assai fertile per l'impegno e le idee innovative.

Nel 1971 è anche eletto presidente dell'Associazione Nazionale dei CEMEA, fondata nel 1953 da Codignola, coadiuvato da Margherita Fasolo, che verrà poi trasformata da Borghi in Federazione Italiana dei CEMEA (FITCEMEA). Nel marzo dello stesso anno partecipa a un convegno dell'Associazione per la libertà religiosa in Italia (ALRI), fondata nel 1954 da Salvemini, con la relazione Libertà religiosa e concordato. Nel frattempo coordina un'indagine sul pregiudizio negli adolescenti.

Nel 1970 la ricerca per "Plan Europe 2000" può dirsi finita e il 14 giugno 1971 la prima bozza di manoscritto viene finalizzata. Il 17 e 24 marzo 1973 Borghi riceve le correzioni da apportare agli scritti secondo la Fondazione. Nel 1974 viene stampato il volume finale ma non sarà tradotto in Italia fino al 1980. Per via del ritardo Borghi decide di aggiornare e rielaborare i suoi capitoli (*Aims of Education e Innovations in the Structure of Primary Education*) prima della pubblicazione italiana a cura de La Nuova Italia.

Il 16 settembre 1976 riceve una lettera dalla direttrice del Centre national de la recherche scientifique (CNRS) Andrée Michel che, tra le altre cose, lo informa della ricerca del professor Carmel Camilleri sul futuro dei giovani nei licei. Borghi si reca in quel periodo in Francia assieme a Maria Ricciardi Ruocco per altri motivi ma coglie l'occasione per conferire di persona del suo eventuale

14 F. Cambi, P. Orefice (a cura di), *Educazione, libertà, democrazia. Il pensiero pedagogico di Lamberto Borghi*, Napoli, Liguori Editore, 2005, p. 306.

coinvolgimento nella ripetizione dell'indagine in Italia. Continua a intrattenere corrispondenza coi due studiosi francesi fino al 25 gennaio 1977, quando viene ufficialmente proposto a Borghi di collaborare alla ricerca. L'indagine si protrae fino al 1978 circa e Borghi, dopo aver contribuito allo studio internazionale, decide di riproporre il test solamente in Italia dal 1978 al 1980. La ricerca viene pubblicata in francese sulla rivista «Ethno-psychologie» da A. Michel e C. Camilleri nel 1980, mentre Borghi la presenta all'undicesima conferenza internazionale della CESE a Würzburg nel 1983. La relazione svolta da Borghi esce col titolo *Youth Perspectives on the Future* sulla rivista «Comparative Education» nello stesso anno e gli atti del congresso vengono poi pubblicati come supplemento alla rivista «Bildung und Erziehung» nel 1985. Nonostante tutto, per qualche motivo, lo studio sembra rimanere inedito in Italia.

Nel 1980 (fino al 1984) è membro del consiglio direttivo del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE). Sempre nello stesso anno scrive la prima parte del suo Curriculum Vitae dal quale molte delle informazioni qui presenti sono tratte. Raggiunti i limiti d'età nel 1982 lascia la cattedra di Firenze e nel 1983 viene nominato professore emerito. Nello stesso anno, assieme a Filippo Maria De Sanctis e col coinvolgimento diretto di Paolo Federighi, fonda ed è presidente dell'Associazione Italiana per l'Educazione degli Adulti (AIDEA). Nel 1985 aggiunge altre pagine al precedente CV.

Dal marzo del 1987 fino all'aprile del 1988 intrattiene un fitto scambio di lettere e opinioni sulle questioni dell'educazione, dell'anarchia e della non-violenza coi giovani Veronica Vaccaro e Giovanni Trapani. I carteggi vengono spesso scritti sul retro dell'anarchico Foglio di «Pensiero e Azione».

Nel 1993 viene invitato al convegno “Nuovo laicismo, cultura pedagogica e educazione democratica” presso L'Aquila. Borghi accetta di partecipare ma la data dello svolgimento slitta dal 27-28-29 maggio al 25-26-27 novembre e poi definitivamente al 27-28-29 ottobre 1994. Borghi invia una lettera a Gaetano Bonetta il 22 settembre 1994 annunciando che per motivi di salute purtroppo si vede costretto a rinunciare ma scriverà comunque la relazione affidatagli.

Il 2 luglio del 2000 la moglie dona alcuni suoi documenti a INDIRE per l'Archivio Pedagogico Italiano del Novecento, coordinato dal prof. Franco Cambi, costituendo così il fondo Lamberto Borghi di Firenze.

La sera del 12 dicembre del 2000, all'età di 93 anni, Lamberto Borghi muore

serenamente nel sonno nella sua casa di Firenze in Borgo San Jacopo numero 7. Dopo la sua morte molti dei documenti presenti nella casa-studio verranno donati alla Normale di Pisa (ancora in fase di catalogazione) mentre una piccola parte rimarrà a Firenze presso INDIRE (adesso catalogati e presto fruibili).



Figura 1 — “Foto dall’album di famiglia di Aldo Capitini. Lamberto Borghi, primo piano.”
Fondazione Centro Studi Aldo Capitini (<http://fondazionecapitini.loccloudhosting.net/items/show/1043>).

BREVI NOTE SULLA TIPOLOGIA DI FONDO

Rubina Bazzani, Indire

I documenti che compongono il fondo “Lamberto Borghi” sono stati depositati presso INDIRE da Angela Astorri in data 2 luglio 2000. I materiali in questione, integrati nell’Archivio Pedagogico Italiano del Novecento, rappresentano in realtà solo una piccola parte dell’intero patrimonio documentale. Infatti, la maggior parte dei restanti materiali, sono stati donati dai figli all’archivio della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Il fondo, consistente di due scatole blu, è stato preliminarmente ordinato dal professor Franco Cambi in piccoli nuclei tematici. Negli anni il professore ha anche provveduto ad apportare aggiunte di ulteriore materiale come fotocopie di carteggi e altro, riguardanti Lamberto Borghi ma provenienti da differenti archivi.

Nel 2024 tutti i materiali del fondo sono stati da me personalmente riordinati, segnati con un nuovo codice identificativo, inventariati, schedati ed eventualmente condizionati. Tutti i documenti sono stati ulteriormente divisi in quattro categorie principali: materiale di lavoro, documenti vari, carteggi inviati a Lamberto Borghi, carteggi inviati da Lamberto Borghi. Inoltre, il materiale è stato sottoposto a un intensivo processo di scansione con lo scopo finale di caricare online l’intero fondo, rendendolo fruibile e consultabile anche da remoto.

Per ogni categoria sono state estrapolate diverse tipologie di informazioni, che in questa pubblicazione, per comodità, abbiamo ridotto a sei campi: numero di corda, titolo, data e luogo (quando non è stato possibile datare si è inserita la sigla [s.d.] ovvero senza data), descrizione, lingua, note (dove si è inserito il numero di copie presenti in archivio e il numero di pagine seguito dalla sigla p.). Per i carteggi si è sostituita la casella note con mittente o destinatario. È stato inserito un “?” davanti a date, luoghi e nomi quando l’informazione è stata

desunta dal contesto ma senza una determinante certezza, per esempio per via di una calligrafia di difficile lettura o sbiadimenti d'inchiostro.

1. La serie “materiale di lavoro” (circa 52 pezzi) comprende vari appunti, note, fotocopie, bozze di scritti e discorsi per convegni, materiale riguardante la ricerca internazionale “La percezione del futuro nei/dei giovani” (20 pezzi), una copia del *Manuale di introduzione alla pedagogia del '900* scritto dallo stesso Borghi.

2. La serie “documenti vari” (circa 52 pezzi) raccoglie, come da titolo, documenti di varia natura: buste vuote, fogli bianchi, cartoncini, piccole note, fogli di spesa, elenchi, contratti di lavoro, una voluminosa tesi su Borghi della studentessa Gabriella Soldani, libri, estratti, ritagli di giornale, inviti, il Curriculum Vitae di Lamberto Borghi (1980/1981 + 1985) e una nota bio-bibliografica.

3. La serie “carteggi inviati a Lamberto Borghi” (circa 118) e “carteggi inviati da Lamberto Borghi” (circa 82) sono appunto un assortimento di vari carteggi da e per Lamberto Borghi. I temi più ricorrenti, oltre i carteggi di natura personale, sono la ricerca internazionale “La percezione del futuro nei/dei giovani”, la ricerca “Plan Europe 2000” per conto della Fondazione Europea della Cultura, la colonia di Capo Miseno (con Giovanna Zaccaria Caleffi Berneri), dibattiti su educazione, anarchia e non-violenza con Veronica Vaccaro e Giovanni Trapani, inviti a coordinare progetti, partecipare a iniziative e scrivere volumi e interventi, spesso in onore di colleghi e amici.

BREVI NOTE SUL FONDO DELLA NORMALE DI PISA

Rubina Bazzani, Indire

Come già detto molto del materiale archivistico riguardante Lamberto Borghi è depositato presso l'archivio della Scuola Normale di Pisa. Il fondo pisano è, a differenza di quello fiorentino, così composto: taccuini, appunti, materiale vario preparatorio per convegni, dattiloscritti e manoscritti, estratti articoli e simili, raccolta di settimanali e altri materiali periodici, corrispondenza pubblica e privata (italiana ed estera), documenti personali.

Il fondo non è stato interamente catalogato ma presenta solo una iniziale ordinazione a cura di Tamara Colacicco nel periodo 2019-2021.

1. I taccuini e gli appunti contengono note, idee, promemoria, annotazioni su letture sia per motivi di lavoro che personali.
2. Il materiale preparatorio per convegni e i dattiloscritti/manoscritti affronta vari argomenti: contiene infatti riflessioni sull'educazione e la pedagogia, copie e bozze di saggi, in particolare su Marx e Freud, con molteplici riferimenti ad autori (e amici) dell'epoca.
3. Gli estratti, articoli e periodici offrono invece uno specchio sulle letture e gli interessi di Borghi; figurano «Scuola e città», «Il lattante», «Rivista di legislazione scolastica comparata», «Rivista di Psicologia Sociale», «Il Saggiatore» e molte altre. Sono conservate anche alcune tesi di studenti sul pensiero di Borghi.
4. Infine, è presente una fitta corrispondenza, in varie lingue, sia familiare che lavorativa, e un piccolo nucleo di documenti personali (copie e non) come CV, atti di nascita, di matrimonio, attestati universitari, documenti pensionistici etc.

MATERIALE DI LAVORO

Rubina Bazzani, Indire

N.	Titolo	Data e luogo	Descrizione	Lingua	Note
1	Corso di pedagogia la percezione del futuro nei giovani sottogruppo situazione personale del soggetto	1980–1981	Materiale del corso di pedagogia tenuto da Borghi	Italiano	Sono presenti due copie 18 p.
2	Corso di pedagogia la percezione del futuro nei giovani seminario tenuto dai professori sottogruppo l'avvenire della scienza e della tecnica e dell'ambiente	1980–1981	Come sopra	Italiano	7 p.
3	Corso di pedagogia la percezione del futuro nei giovani sottogruppo situazione personale del soggetto il futuro del problema economico, politico e della pace	1980–1981	Come sopra	Italiano	Sono presenti due copie 19 p.
4	Corso di pedagogia la percezione del futuro nei giovani sottogruppo l'avvenire della famiglia e del matrimonio	1980–1981	Come sopra	Italiano	13 p.
5	Youth perspectives on the future comparative education	[s.d.]	Studio “La percezione del futuro nei/dei giovani”	Inglese	10 p.
6	Ricerca sulla rappresentazione del futuro nei giovani	[s.d.]	Testo	Italiano	2 p.
7	Valori sociali e valori personali nella percezione del futuro dei giovani	[s.d.]	Testo	Italiano	20 p.
8	Valori sociali e valori personali nella percezione del futuro	[s.d.]	Testo	Italiano	3 p.

9	L. Borghi Youth perspectives on the future Abstract	[s.d.]	Abstract dello studio	Inglese	2 p.
10	Youth perspectives on the future	[s.d.]	Testo	Inglese	15 p.
11	Questionario per la ricerca "Il futuro dei giovani"	[s.d.]	Questionario	Italiano	3 p.
12	L'immagine del futuro dei giovani	[s.d.]	Questionario	Italiano	2 p.
13	Enquete sur la representation de l'avenir chez le jeunes	[s.d.]	Istruzioni e questionario	Francese	3 p.
14	Ricerca "Futuro dei giovani"	[s.d.]	Tabelle	Italiano	26 p.
15	L'avvenire del mondo in generale percentuali	[s.d.]	Tabelle	Italiano / Francese	21 p.
16	L'avvenire del mondo in generale risposte in percentuali	[s.d.]	Tabelle	Italiano	49 p.
17	L'avenir du monde en général	[s.d.]	Tabelle	Francese	15 p.
18	International study 1977	[s.d.]	Tabelle	Inglese	1 p.
19	Italian study of 1979-1980 tables	[s.d.]	Tabelle	Inglese	15 p.
20	Interest for the public	[s.d.]	Tabelle	Inglese	1 p.
21	Harvard educational review bibliografia 24	[s.d.]	Fotocopia di una bibliografia	Inglese	1 p.
22	Note in penna nera (l'immaginazione e il passato 272)	[s.d.]	Appunti	Italiano / Inglese	6 p.
23	Note in penna blu (25 33 47 etc.)	[s.d.]	Appunti	Italiano	7 p.
24	Note in penna blu e nera (224-297)	[s.d.]	Appunti	Italiano	38 p.
25	Questi nuovi sbocchi professionali 6	[s.d.]	Testo	Italiano	1 p.
26	À exprimer toute le rancoeur	[s.d.]	Appunti presi sulla fotocopia di un libro	Francese	1 p.
27	Ritornare dalla fantasia alla realtà freud (218-275)	[s.d.]	Testo	Italiano	26 p.
28	È peraltro evidente in questi passi marx (11-13)	[s.d.]	Testo	Italiano	7 p.
29	Fondamenti e sviluppi del movimento dell'educazione attiva	[s.d.]	Testo	Italiano	87 p.
30	Nella dichiarazione delle finalità (23-82)	[s.d.]	Testo	Italiano	14 p.
31	Una delle principali diramazioni (11-34)	[s.d.]	Trascrizione di un convegno	Italiano	24 p.

32	Introduzione alla pedagogia del '900 BORGHI	Novembre 1977 o 1978, Firenze	Manuale di introduzione alla pedagogia del '900 scritto dallo stesso Borghi	Italiano	È presente un foglio con le indicazioni d'esame 77 p.
33	L'immaginazione e la sua portata educativa nel pensiero del dewey (160-205)	Ottobre 1980, Urbino	Relazione tenuta al Congresso di Pedagogia a Urbino	Italiano	46 p.
34	Tradizione e innovazione nella riforma della scuola	[s.d.]	Fotocopie del testo di Mauro Laeng	Italiano	8 p.
35	Ideologia, sessualità e controllo sociale (considerazioni preliminari)	[s.d.]	Testo	Italiano	8 p.
36	La filosofia dell'azione e dei valori, o dell'educazione	[s.d.]	Testo	Italiano	5 p.
37	Presentazione (educazione degli adulti)	[s.d.]	Testo	Italiano	13 p.
38	Interventi del gruppo di ricerca di	18 marzo 1983	Testo	Italiano	4 p.
39	Mario Alighiero Manacorda	17 febbraio 1996, Roma	Testo di Mario Alighiero Manacorda	Italiano	2 p.
40	Osservazioni su alcuni problemi attuali della filosofia dell'educazione	[s.d.]	Testo	Italiano	40 p.
41	Creatività intellettuale e creatività intellettiva	20 marzo 1976, Rimini	Appunti	Italiano	Ore 16 4 p.
42	2 lez. pedagogia	15 novembre 1978	Appunti	Italiano	Ore 11 1 p.
43	Progetto di sperimentazione educativa	[s.d.]	Proposta per un progetto del 1975-1976	Italiano	4 p.
44	I problemi della famiglia nella società italiana oggi	[s.d.]	Testo di Lamberto Borghi e Maria Ricciardi Ruocco e Al.	Italiano	1 p.
45	Tenth general conference of the CESE	20-23 settembre 1981	Testo	Inglese	4 p.
46	Questionnaire2 Comparative Education Teaching etc.	[s.d.]	Questionario	Inglese	1 p.

47	Vita dell'infanzia – Gandhi maestro di pace + schede didattiche	Maggio 1978	Rivista mensile dell'Opera Montessori anno XXVI n.8 maggio 1978	Italiano	33 p. + 12 allegati
48	Rogers still another type of experiment along this line	[s.d.]	Estratto fotocopiato con appunti a penna	Inglese	10 p.
49	Revision of statutes and by-laws	[s.d.]	Fotocopia	Inglese	1 p.
50	Nonostante questi limiti e l'indulgenza / Klibansky	[s.d.]	Testo	Italiano	3 p.
51	Tuttavia professate con molta forza e molto impegno 37	[s.d.]	Testo	Italiano	1 p.
52	Appunti vari	[s.d.]	Appunti	Italiano	7 p.

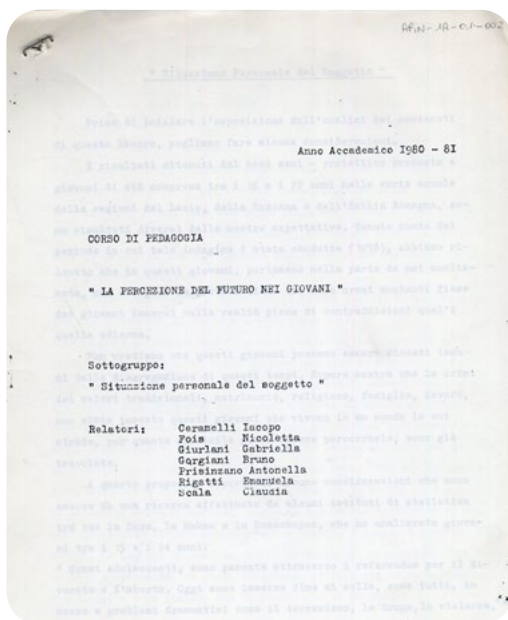


Figura 2 — "Dossier del corso di pedagogia riguardante la ricerca 'La percezione del futuro nei / dei giovani' (n. 1)." Archivio storico Indire, Fondo Lamberto Borghi, APIN-1A-01-001.

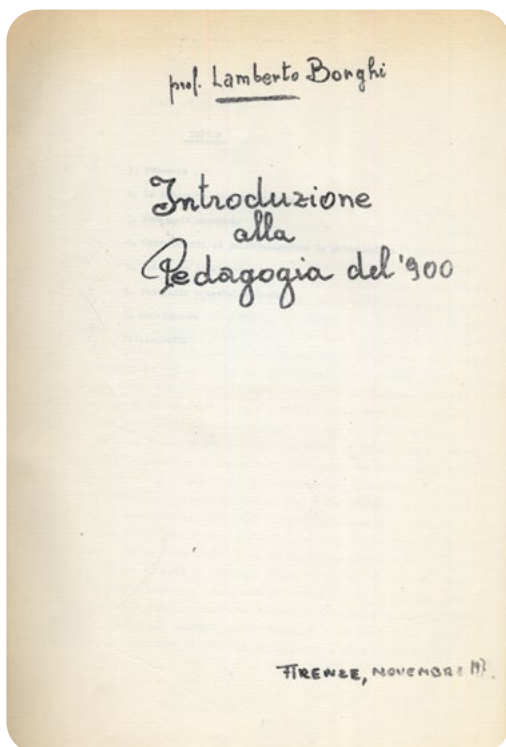


Figura 3 — "Scritto di Lamberto Borghi durante la sua docenza universitaria a Firenze intitolato 'Introduzione alla Pedagogia del '900' (n. 32)." Archivio storico Indire, Fondo Lamberto Borghi, APIN-1A-08-001.

DOCUMENTI VARI

Rubina Bazzani, Indire

N.	Titolo	Data e luogo	Descrizione	Lingua	Note
1	23 17 8 11 42	[s.d.]	Foglio con i numeri "23 17 8 11 42"		1 p.
2	Busta da lettere vuota	[s.d.]	Busta inviata da Carmel Camilleri		
3	Busta da lettere vuota	[s.d.]	Busta inviata dal Centre national de la recherche scientifique		
4	Busta da lettere vuota	[s.d.]	Come sopra		
5	Busta da lettere vuota	[s.d.]	Come sopra		
6	Busta da lettere vuota	[s.d.]	Come sopra		
7	Cartoncino separatore	[s.d.]			1 p.
8	Fogli bianchi	[s.d.]	Vari fogli bianchi		
9	Youth and social change: the emergence of an alternative society	[s.d.]	Ricerca di Dr. Barbara Meyer	Inglese	13 p.
10	Gramsci e la nozione di intellettuale	Marzo / Aprile 1967	Articolo di rivista di Cesare Vasoli	Italiano	4 p.
11	Curriculum vitae Lamberto Borghi	1980 / 1981+ 1985	Fotocopie di un documento battuto a macchina con alcune pagine illeggibili.	Italiano	26 p.
12	Tesi: il concetto di democrazia nell'opera e nel pensiero di Lamberto Borghi	1980-1981	Tesi su Borghi di Gabriella Soldani	Italiano	156+ p.
13	Foglio donazione	2 luglio 2000	Foglio donazione di documenti da parte della moglie, Angela Astorri Borghi	Italiano	1 p.
14	Busta vuota Università degli Studi di Firenze	[s.d.]	Busta inviata a Robert A. Weeda		
15	Busta vuota Università degli Studi di Firenze 2	[s.d.]	Busta inviata a Miss Norah L. Goddard		

16	Plan Europe 2000 projet de contrat	Amsterdam	Progetto di contratto per la ricerca "Plan Europe 2000" con la Fondazione Europea della Cultura	Francese	Sono presenti due copie 6 p.
19	Plan Europe 2000 projet de contrat (2e version)	25 novembre 1969, Amsterdam	Come sopra	Francese	6 p.
20	Plan Europe 2000 contrat	20 dicembre 1969, Amsterdam	Come sopra	Francese	5 p.
21	Plan Europe 2000 note du secrétariat	2 settembre 1969	Testo	Francese	17 p.
22	Financial rendering of accounts for the project 2000	15 marzo 1971	Tabelle di spesa	Inglese	4 p.
23	Resoconto finanziario del progetto anno 2000	19 marzo 1971	Tabelle di spesa	Italiano	5 p.
24	Europe 2000 p.25	[s.d.]	Pagina di un testo	Francese	2 p.
25	Walter Schultz: la situazione della scuola elementare	[s.d.]	Pagina di un testo	Italiano	1 p.
26	Study 9A general secondary education	[s.d.]	Elenco di alcuni studi	Inglese	1 p.
27	Mr. Ra. Vaughan etc.	[s.d.]	Elenco di nomi	Inglese / Italiano	1 p.
28	1. travel available funds expenses	[s.d.]	Elenco di spese	Inglese	1 p.
29	Passare da Nerman che sono pronti i suoi disegni	[s.d.]	Foglio di appunti	Italiano	1 p.
30	Busta vuota Dante Severgnini rimandata indirizzo illeggibile	[s.d.]	Busta inviata da Borghi a Dante S.		
31	Busta vuota Luis Racionero	[s.d.]	Busta vuota inviata da Veronica Vaccaro		
32	Busta vuota Gianmaria Bertin	[s.d.]	Busta inviata da Borghi a Giovanni Maria Bertin		
33	Busta vuota Gaetano Bonetta	[s.d.]	Busta inviata da Borghi a Gaetano Bonetta		
34	Pietro Sterbini e la "chiesa nazionale"	30 aprile 1960	Libro dato in omaggio da Luigi Rodelli a Borghi	Italiano	10 p.
35	L'influenza dei fattori ambientali nello sviluppo linguistico	Ottobre – Dicembre 1964	Estratto del bollettino di psicologia applicata n. 65-66 con autrice Walburga Von Raffler Engel	Italiano	6 p.

36	Il convegno gandhiano di Ravenna	25 novembre 1969	Giornale «Il pensiero mazziniano», sangue sull'asfalto. Anno XXIV n.11	Italiano	4 p.
37	Attività culturale (didattica e scientifica) di Carlo Doglio	5 maggio 1985, Bologna	Testo di Carlo Doglio	Italiano	2 p.
38	Il fine e i mezzi	Luglio – Agosto 1987	Estratto di giornale «Azione Nonviolenta»	Italiano	4 p.
39	The friend	20 gennaio 1989	Settimanale quaker volume 147 numero 3	Inglese	16 p.
40	Marco Cavallo rivista di scienze dell'educazione	1991	Libro con vari autori	Italiano / Ebraico	64 p.
41	Convegno “Nuovo laicismo cultura pedagogica e educazione”	Fine maggio 1993, L'Aquila	Programma del convegno	Italiano	2 p.
42	Convegno “Nuovo laicismo cultura pedagogica e educazione 2”	25–26–27 novembre 1993, L'Aquila	Come sopra	Italiano	1 p.
42	Sicese	25 novembre 1997, Bologna	Convocazione del consiglio direttivo firmata da Corrado Ziglio	Italiano	1 p.
43	Sovrintendenza scolastica per la Sicilia	15 aprile 1998, Palermo	Fotocopia di una raccomandata firmata da Francesco Paolo Magno	Italiano	3 p.
44	Convegno “Nuova laicità” dépliant	[s.d.]	Dépliant del convegno	Italiano	
45	Programma del convegno	[s.d.]	Programma del convegno di giovedì 25 novembre 1993 ore 15.00	Italiano	5 p.
46	L'impegno dell'educare studi in onore di Pietro Braido	[s.d.]	Estratto a cura di José Manuel Prellezo con dedica “a Lamberto Borghi con tanto affetto e cogli auguri più belli Giacomo Cives”	Italiano	11 p.
47	The cool green hills of earth	1990	Estratto quaker di Elizabeth Watson	Inglese	9 p.
48	Maestri e direttore	17–18–19 marzo 1963	Estratto di Giacomo Cives dal quaderno n.7 de «I problemi della pedagogia». Atti del convegno di magione	Italiano	61 p.
49	Fogli scritti a macchina	[s.d.]	Fogli di testo	Italiano	3 p.
50	Opere di A.V.R. / Bibliografia dei volumi	[s.d.]	Bibliografia	Italiano	1 p.
51	La ricerca della certezza	[s.d.]	Foglio di appunti	Italiano	1 p.
52	Lamberto Borghi nota bio-bibliografica	[s.d.]	Otto pagine e due articoli di giornale	Italiano	10 p.

CARTEGGI INVIATI A LAMBERTO BORGHI

Rubina Bazzani, Indire

N.	Titolo	Data e luogo	Mittente	Descrizione	Lingua
1	Lettera 1 ("copie au pr Camilleri")	16 settembre 1976, Montreuil	Andrée Michel	Carteggi riguardanti la ricerca "La percezione del futuro nei/dei giovani"	Francese
2	Lettera 2	15 novembre 1976	Andrée Michel	Come sopra	Francese
3	Resume	15 novembre 1976	Andrée Michel	Come sopra	Francese
4	Lettera 3 ("copie au pr Lamberto Borghi à madame Maria Ricciardi")	6 dicembre 1976, Montreuil	Andrée Michel	Come sopra	Francese
5	Lettera 4	25 gennaio 1977, Montreuil	Andrée Michel	Come sopra	Francese
6	Lettera 5	4 giugno 1977, Montreuil	Andrée Michel	Come sopra	Francese
7	Lettera Istituto di Psicologia Sète	27 agosto 1977, Sète	Carmel Camilleri	Come sopra	Francese
8	Lettera 8	30 settembre 1977, Parigi	Carmel Camilleri	Come sopra	Francese
9	Lettera Istituto di Psicologia Parigi	24 novembre 1977, Parigi	Carmel Camilleri	Come sopra	Francese
10	Lettera 12 (cher collègue et ami)	5 gennaio 1978	Andrée Michel	Come sopra	Francese
11	Lettera 13 (cher monsieur)	5 gennaio 1978	Andrée Michel	Come sopra	Francese
12	Lettera 14	9 gennaio 1978	Andrée Michel	Come sopra	Francese
13	Lettera 19	18 agosto 1979	Andrée Michel	Come sopra	Francese
14	Lettera 20	12 ottobre 1979	Andrée Michel	Come sopra	Francese

15	Lettera Piaggio e c.	18 novembre 1980, Genova	Dir. Marketing	Come sopra	Italiano
16	Lettera del pedagogo svizzero Louis Meylan	22 gennaio 1968	Louis Meylan	Lettera del pedagogo svizzero Louis Meylan in occasione dell'invio di uno scritto da pubblicare sulla rivista «Ricerche Pedagogiche»	Francese / Italiano
17	Tre lettere del pedagogo svizzero Pierre Bovet	27 giugno 1955, Areuse	Pierre Bovet	“Tre lettere del pedagogo svizzero Pierre Bovet, a proposito della mia traduzione dell'opera sul sentimento religioso e la psicologia del fanciullo. Uscita a cura della casa editrice La nuova Italia”	Francese
18	Tre lettere del pedagogo svizzero Pierre Bovet	21 luglio 1952, Areuse	Pierre Bovet	Come sopra	Francese
19	Tre lettere del pedagogo svizzero Pierre Bovet	24 luglio 1952, Areuse	Pierre Bovet	Come sopra	Francese
20	Scritto del pedagogo svizzero Adolphe Ferrière	20 marzo 1950	Adolphe Ferrière	“Scritto del pedagogo svizzero Adolphe Ferrière a proposito di una revisione della traduzione dell'opera “Nos fils et l'avenir du pays” da me curata per la casa editrice La nuova Italia”	Francese / Italiano
21	Egregio Borghi Cesare doveva scriverle	30 dicembre 1952, Napoli	Giovanna Zaccaria (Caleffi Berneri)	Carteggi relativi la colonia di Capo Miseno	Italiano
22	Caro amico	9 gennaio 1953, Napoli	Giovanna Zaccaria (Caleffi Berneri)	Come sopra	Italiano
23	Egregio Borghi anch'io tornando a casa	13 aprile 1953, Napoli	Giovanna Zaccaria (Caleffi Berneri)	Come sopra	Italiano
24	Dear professor Borghi this year marks the passing of a century	20 agosto 1959, New York	H. Standish Thayer	Invito a coordinare uno dei comitati regionali per il centenario di John Dewey	Inglese

25	Mrs. Rice, the deputy secretary of the central register	13 novembre 1967, Londra	A.A. Evans	Carteggi relativi la ricerca "Plan Europe 2000" per conto della Fondazione Europea della Cultura	Inglese
26	Cher monsieur, le comité scientifique	25 agosto 1969, Amsterdam	R. Georis	Come sopra	Francese
27	Cher collègue en 1966 la fondation européenne	25 agosto 1969, Amsterdam	R. Georis / H. Janne	Come sopra	Francese
28	Cher monsieur, nous avons le plaisir de vous	23 settembre 1969, Amsterdam	Robert A. Weeda	Come sopra	Francese
29	Fondation européenne de la culture	25 novembre 1969, Amsterdam	Robert A. Weeda	Come sopra	Francese
30	Egregio e caro amico	27 gennaio 1970, Harbour Island (Bahamas)	Ursula Springer	Come sopra	Italiano
31	Dear Prof. Borghi	17 febbraio 1970, Toronto	Karen V. Bricker	Probabilmente come sopra	Inglese
32	Insieme alla sua lettera del 16 febbraio	22 febbraio 1970, New York	Ursula Springer	Come sopra	Italiano
33	Egregio professore su richiesta del sen. Adamoli	20 marzo 1970, Roma	Ferdinando Rossi	Probabilmente come sopra	Italiano
34	Dear David+Best to make the following suggestions	6 aprile 1970, Epsom (Surrey)	Edmund J. King	Come sopra	Inglese
35	I am very pleased indeed to tell you that	16 aprile 1970, Epsom (Surrey)	Edmund J. King	Come sopra	Inglese
36	Your letter of 15 April arrived a few minutes ago	17 aprile 1970, Epsom (Surrey)	Edmund J. King	Come sopra	Inglese
37	Thank you for your letter. We would be delighted to	28 maggio 1970, Londra	Miss A. C. Shrubsole	Come sopra	Inglese
38	I was very pleased to have your letter dated 25th May	29 maggio 1970, Kingston Upon Thames (Surrey)	Miss A. E. Adams	Come sopra	Inglese
39	Miss Roberts has asked me to	3 giugno 1970, Londra	Miss J. Smith	Come sopra	Inglese
40	Dear Sir on behalf of Mr. Georis I thank you	10 giugno 1970, Amsterdam	Miss E. Tasseron	Come sopra	Inglese

41	Dear Signor Borghi	11 giugno 1970, Londra?	Norah Goddard	Come sopra	Inglese
42	My dear Borghi	27 luglio 1970, Londra	J. A. Lawerys	Come sopra	Inglese
43	Thank you very much for your letter of the 25th May	9 settembre 1970, Epsom (Surrey)	Edmund J. King	Come sopra	Inglese
44	Con riferimento alla sua cortese lettera del 14 ottobre	16 ottobre 1970, Roma	Dr. Maria V. Kaipf	Come sopra	Italiano
45	Thank you for your kind letter	5 novembre 1970, Malmö	Åke Bjerstedt	Come sopra	Inglese
46	Thank you for your letter of February 22nd	12 marzo 1971, Amsterdam	R. Georis	Come sopra	Inglese
47	Thank you for your letter of 31st March	7 aprile 1971, Amsterdam	R. Georis	Come sopra	Inglese
48	Thank you for your long letter of April 15th, 1971	21 maggio 1971, Amsterdam	Barry Hake	Come sopra	Inglese
49	Dear Professor Borghi	9 giugno 1971, Amsterdam	S. Wildschut	Come sopra	Inglese
50	Dear colleague, thanks for your letter of May 27	14 giugno 1971, Berlino	Friedrich Edding	Come sopra	Inglese
51	Dear Mr. Borghi	2 giugno (1970?), Londra	Henry Pluckrose	Come sopra	Inglese
52	Caro Lamberto, ti ringrazio	Torino	Francesco De Bartolomeis	Lettera su un incarico di lavoro	Italiano
53	Dear friend I hope you received my long letter of august	New York	Ursula Springer	Richiesta di poter tradurre e pubblicare un articolo di «Scuola e Città»	Inglese
54	Caro Prof. Borghi alla fine del prossimo anno accademico	1 giugno 1981, Bologna?	Mario Gattullo	Richiesta di partecipazione a un volume in onore di Giovanni Maria Bertin	Italiano
55	Caro Prof Borghi!	30 giugno 1981?		Ringraziamenti per l'adesione al volume in onore del 70° anno di Giovanni Maria Bertin	Italiano
56	Caro Borghi qualche giorno fa abbiamo fatto il punto	17 marzo 1982, Bologna	Mario Gattullo	Carteggi riguardo il volume in onore di Giovanni Maria Bertin	Italiano
57	Maestro carissimo	19 aprile 1982			Italiano

58	Caro Borghi anche a nome dei colleghi	10 maggio 1982		Carteggi riguardo il volume in onore di Giovanni Maria Bertin	
59	Carissimo Borghi	18 luglio o marzo 1983, Costa Masnaga?	Dante Se- vergnini		Italiano
60	Mi dispiace di non aver mai avuto quest'anno	30 dicembre 1983	Luciana Bellatalla		Italiano
Busta “dalla cima si gode l'identico panorama”					
61	I quaderni di sempre		Giovanni Trapani	Articolo su/di Giovanni Trapani con tema educazio- ne, anarchia e non-violenza	Italiano
62	Foglio di pensiero e azione 5	Aprile 1987	Vari	Anno 4° nr.25. “Tolstoj di- battito” e Foglio di pensiero e azione	Italiano
63	Lettera 1	2 aprile 1988, Roma	Veronica Vaccaro e Giovanni Trapani		Italiano
64	Convegno “Anar- chia e nonviolenza”		Eugen Galasso	Ritaglio di giornale sotto- lineato	Italiano
65	Contributo al dibattito anarchia e non-violenza	Düsseldorf (Germania Ovest)	Andreas Kühnpast	Lettera inviata a Veronica Vaccaro e Giovanni Trapani	Italiano
66	Cattivi pensieri			Ritaglio di giornale «La Stampa» di Luigi Firpo del 13 settembre 1987	Italiano
67	Foglio di pensiero e azione 6	Marzo 1987		Resoconto del 7° incon- tro - dibattito su anarchia e nonviolenza e Foglio di pensiero e azione anno 4° nr.24	Italiano
68	Il vento caldo del liberismo	24 ottobre 1987		Ritaglio di giornale «Il manifesto»	Italiano
Busta “e diversa, comunica lo stesso concetto”					
69	Lettera 4	8 maggio 1987, Roma	Veronica Vaccaro e Giovanni Trapani	Lettera scritta dietro una fo- tocopia della copertina di Il regno di dio è dentro di voi di Lev Nikolàevič Tolstoj	Italiano
70	Lettera 5	5 luglio 1987, Roma	Giovanni Trapani		Italiano

71	Lettera 6	5 luglio 1987, Roma	Veronica Vaccaro	Lettera scritta dietro Foglio di pensiero e azione anno 4° nr.29 agosto	Italiano
72	Lettera 7	23 maggio 1987, Roma	Veronica Vaccaro e Giovanni Trapani		Italiano
Busta "Athos De Luca primo assessore verde d'Italia"					
73	Lettera 1	11 febbraio 1988, Roma	Veronica Vaccaro e Giovanni Trapani	Lettera scritta dietro un foglio battuto a macchina intitolato "Perché abbiamo fatto degli incontri sul tema anarchia e nonviolenza?"	Italiano
74	Foglio di pensiero e azione 1	Marzo 1988	Carlo Nicolodi, Veronica Vaccaro, Mario Boi	Foglio di pensiero e azione anno 5° n.36	Italiano
75	Lettera 2	18 gennaio 1988, Roma	Veronica Vaccaro e Giovanni Trapani		Italiano
76	Foglio di pensiero e azione 2	Febbraio 1988	Vari	Foglio di pensiero e azione anno 5° n.35 Sono presenti due copie	Italiano
77	Foglio di pensiero e azione 3	Aprile 1988	Vari	Foglio di pensiero e azione anno 5° n.37	Italiano
78	Foglio di pensiero e azione 4	Aprile 1988	Vari	Foglio di pensiero e azione anno 5° n.37 bis	Italiano
79	Caro Lamberto mi è dispiaciuto	14 aprile 1988, Milano	Rossella Di Leo	Proposta per un seminario	Italiano
80	Caro Lamberto eccoti il nostro ultimo catalogo	10 giugno 1990, Milano	Rossella Di Leo	Proposta libro-intervista con Carlo Oliva	Italiano
81	Caro Lamberto innanzi tutto spero tu stia bene	31 ottobre 1990, Milano	Rossella Di Leo	Invio di copia omaggio dell'ultima pubblicazione della casa editrice Elèuthera	Italiano
82	Busta+Lettera caro Borghi l'anzianità	19 dicembre 1990?, Milano	Dante Se-vergnini		Italiano
83	Busta+Lettera among friends	Marzo / Aprile 1991	Franco Perna	Periodico bimensile quaker «Among Friends» n. 45 dal Lussemburgo	Inglese / Francese

84	Gent. Prof. Borghi le scrivo dopo esser riuscito	18 novembre 1992, Ronchi dei Legionari	Rinaldo Rizzi	Richiesta di nota auto/bio- bibliografica	Italiano
85	Eccole la bozza del programma del convegno	17 febbraio 1993, L'Aquila	Gaetano Bonetta	Programma del convegno "Nuovo laicismo cultura pedagogica e educazione"	Italiano
86	Carissimo Professo- re Borghi	4 marzo 1993, Palermo	Francesco Magno		Italiano
87	Ho appena ricevuto la sua lettera di ade- sione al convegno	6 marzo 1993, Roma	Gaetano Bonetta	Il convegno "Nuovo laici- simo cultura pedagogica e educazione" verrà probabil- mente rimandato	Italiano
88	Ho ricevuto le sue ultime due lettere ove mi esprime	31 marzo 1993, L'Aquila	Gaetano Bonetta	Come sopra	Italiano
89	Cher collègue avec le Professeur G. Brinkmann	11 gennaio 1994, Leeds?	Margaret B. Suther- land	Lettera per il Dr. Marco Todeschini	Francese
90	Aux membres de la commision de liaison	Gennaio 1994	Margaret B. Suther- land		Francese
91	Caro Prof. Borghi avrà ricevuto il mio primo titolo	24 marzo 1994, Bari	Angelo Semeraro		Italiano
92	Carissimo Lam- berto perdonami se solo ora trovo il tempo	21 luglio 1994, Lugano	Ruggero		Italiano
93	Lamberto carissimo è un po' che non ho tue notizie	3 agosto 1994, Monsano o Monzuno?		Fotocopia di una lettera in parte illeggibile	Italiano
94	Caro Prof. Borghi le comunico che in occasione	14 settembre 1994, L'Aquila	Gaetano Bonetta	Comunicazione su dove alloggiare durante il conve- gno "Nuovo laicismo cultu- ra pedagogica e educazione"	Italiano
95	Caro Prof. Borghi io e gli amici del convegno	3 novembre 1994, Chieti	Gaetano Bonetta	Lettera in cui si esprime rammarico per la mancata partecipazione a "Nuovo laicismo cultura pedagogica e educazione"	Italiano
96	Busta+Lettera caris- simo Borghi	10 marzo 1995, Milano	Dante Se- vergnini		Italiano
97	Busta+Lettera carissimo Borghi ti sembrerò	21 maggio 1995, Milano	Dante Se- vergnini		Italiano

98	Busta+Lettera carissimo Borghi esaurite le mie pubblicazioni	2 giugno 1995, Milano	Dante Se-vergnini		Italiano
99	Lamberto carissimo prima di lasciare la città	24 giugno 1995, Bologna	Giovanni e Mary Bertin?		Italiano
100	Busta+Lettera Elèuthera	5 luglio 1995, Milano	Rossella Di Leo	Invio di «A» rivista anarchica» e l'ultimo catalogo della casa editrice Elèuthera	Italiano
101	Cartolina Lamberto carissimo	17 agosto 1995, Monzuno?	Giovanni Maria Bertin		Italiano
102	Busta+Lettera ho poi aperto la tua, aperta o meglio semiaperta	14 ottobre 1995, Milano	Dante Se-vergnini		Italiano
103	Caro Lamberto, benché il successo non sia stato	23 novembre 1995, Milano	Rossella Di Leo	Richiesta di breve saggio per il libro Conversazioni con Paulo Freire	Italiano
104	Carissimo Borghi la tua conferma della vecchia amicizia	31 gennaio 1996	Dante Se-vergnini		Italiano
105	Busta+Lettera carta '89	28 marzo 1996, Roma	Mario Alighiero Manacorda	Lettera e opuscolo "Chiesa e stato un patrimonio a rischio. Note poco liete sulla collaborazione con la chiesa in fatto di cose d'arte e antichità" di Piero Bellini dalla rivista «Il tetto» n. 192/1995	Italiano
106	Cartolina Genova '92 celebrazioni colombiane	3 maggio 1996, Bologna	Vittorio Telmon	« Caro Lamberto, un saluto molto affettuoso dal consiglio direttivo della SICESE, e auguri a te e all'Angela. L'incontro è andato bene: si procede e ti faremo avere copia del verbale. A presto rivederci, tuo Telmon »	Italiano
107	Caro Lamberto anche se la nostra fraterna sincera amicizia	29 luglio 1996, Ceglie Messapica?	Nicola		Italiano
108	Cari colleghi il congresso Nazionale di Pedagogia	10 ottobre 1996, Padova	Giuseppe Flores d'Arcais	Invito per il "Congresso Nazionale di Pedagogia" a Padova il 5-7 dicembre	Italiano

109	Carissimo Borghi una risposta telefonica	16 gennaio 1997, Milano	Dante Se-vergnini		Italiano
110	Lamberto carissimo per il tuo 90° compleanno	3 aprile 1997, Lecce	Nicola	Auguri per il 90° compleanno e sentimenti d'amicizia	Italiano
111	Carissimo Lamberto vi scrivo per fornirvi una sintesi	7 luglio 1997, Roma	Aldo Visalberghi	Sintesi della riunione della rivista «Scuola e città» svoltasi il 4 luglio 1997 nella sede romana de La Nuova Italia	Italiano
112	Lamberto carissimo	2 agosto 1997, Bologna	Giovanni Maria Bertin		Italiano
113	Carissimo ricevo ora la tua del 24 IX	29 settembre 1997, Milano	Dante Se-vergnini		Italiano
114	Lamberto carissimo grazie di cuore	15 ottobre 1997, Lecce	Nicola	Lettera in merito al dattiloscritto "Una stagione difficile"	Italiano
115	Carissimo Lamberto sperandoti in buona salute	20 dicembre 1997, Berna	Ruggero	« Ti faccio sapere qualcosa di me »	Italiano
116	Caro Borghi ricevo ora la tua del 7 XII	20 dicembre 1997	Dante Se-vergnini		Italiano
117	Caro Lamberto sono io	23 dicembre 1997, Lecce	Michele?		Italiano
118	Caro Lamberto anzitutto l'augurio di un buon 98	31 dicembre 1997, Lecce	Nicola		Italiano

Mr Lamberto Borghi

5 janvier 1978

Cher collègue et ami,

Je joins à ce mot une lettre que vous pourrez présenter au CN où je dis que nous avons besoin de votre présence en France en juin ou en septembre pour interpréter les différences constatées entre la France et l'Italie. J'espère que vous obtiendrez satisfaction.

Je vous remercie pour vos invitations tant pour la conférence de Rimini tant à la fin de mai lors de mon retour de Bulgarie.

Mais, cette année, je suis très débordée, j'ai tellement voyagé les années précédentes que je songe sérieusement à limiter mes déplacements en 1979. Puisque vous viendrez à Paris soit en juin soit en septembre (tout au moins j'espère que le CN vous accordera les crédits), je ne me rendrai sans doute pas en Italie en 1979, consacrant un peu plus de temps à la recherche que l'an dernier où j'ai passé beaucoup trop de temps à l'étranger (en Suède, en Allemagne de l'Ouest, en Hongrie, au Canada, etc.).

Nous en sommes à peine au début du codage et ex je ne demande parfois si ce ne sera pas plus facile de faire des tris simples (garçons versus filles, différences entre les pays, etc) sans ~~codage~~ codage car les items de Camilleri sont très nombreux (trop nombreux à mon avis). Je vais faire un code d'analyse pour la mise sur cartes perforées, dans lequel je vais effectuer des regroupements entre les catégories.

Avec mes meilleurs vœux de bonheur et bonne santé pour l'année nouvelle.

bien amicalement

Andrée Michel

Andrée Michel

Amities à Maria Ricciardi.

Figura 6 — “Lettera in francese di Andrée Michel a Lamberto Borghi (n. 10).” Archivio storico Indire, Fondo Lamberto Borghi, APIN-1A-04-016.

URSULA SPRINGER

80 CENTRAL PARK WEST
NEW YORK, N. Y. 10022
TEL. 877-4000

Professor Lamberto Borghi
Firenze

Harbour Island, Bahamas
il 27 gennaio 1970

Egregio e caro amico,
Voglio scusare il mio lungo silenzio, che si spiega da una combinazione di cose: in dicembre mi affrettai nella pubblica istruzione americana per la nuova edizione di un lemma tedesco di psicologia, le feste natalizie, la fine del semestre con esami, term papers ecc., poi lavori urgenti per il 3° numero del *Western European Education* (on "Research in Policy-Making in Education"). In mezzo a tutto mio marito ed io siamo partiti - come ogni anno scorso - a questa piccola isola nelle Bahamas per scappare il freddo di New York per due settimane. Una più il clima è d'ambiente non mera villeggiatura; è un riposo completo per noi, con un po' di attività come nuoto, vela, e passeggiate - e buona musica.

La ringrazio delle due lettere arrivate in dicembre. Spero che la Sua salute è restituita in pieno. Abbiamo letto nei giornali dell'epidemia di influenza in Italia, e mi rincorre che anche lei ne ha dovuto soffrire un attacco.

Anche ai tre fascicoli del *Shorts Council* non volevo dare tanti disturbi ritracciarli. Non c'era fretta del tutto. Se non mi fossero trovati, avrei potuto ordinarli dal British Information Service.

Ho ricevuto il fascicolo di "Scusa e Githi" con la traduzione del mio rapporto. È molto ben fatto, e la ringrazio di averlo dato quella premura nella Sua

Figura 7 — “Lettera di Ursula Springer a Lamberto Borghi (n. 30).” Archivio storico Indire, Fondo Lamberto Borghi, APIN-1B-03-012.

CARTEGGI INVIATI DA LAMBERTO BORGHI

Rubina Bazzani, Indire

N.	Titolo	Data e luogo	Destinatario	Descrizione	Lingua
1	Lettera (CNRS)	30 dicembre 1976, Firenze	Andrée Michel	Carteggi riguardanti la ricerca "La percezione del futuro nei/dei giovani"	Francese
2	Lettera 6	21 giugno 1977, Firenze	Andrée Michel	Come sopra	Francese
3	Lettera 7 (cara Maria)	21 giugno (1977?), Firenze	Maria Ricciardi Ruocco	Come sopra	Italiano
4	Lettera 9	13 ottobre 1977, Firenze	Carmel Camilleri	Come sopra	Francese
5	Lettera 10	27 ottobre 1977, Firenze	Dr. Marek Zelazkiewicz	Come sopra	Francese
6	Lettera 11	24 dicembre 1977, Firenze	Andrée Michel	Come sopra	Francese
7	Lettera 15	18 dicembre 1978, Firenze	Andrée Michel	Come sopra	Francese
8	Lettera 16	25 gennaio 1979, Firenze	Andrée Michel	Come sopra	Francese
9	Lettera 17	22 settembre 1979, Firenze	Andrée Michel	Come sopra	Francese
10	Lettera 18	22 novembre 1979, Firenze	Andrée Michel	Come sopra	Francese

11	Lettera 21	17 dicembre 1979, Firenze	Prof. Ferruccio Sonnino	Come sopra	Italiano
12	Carissimo	24 settembre 1997	Giovanni Maria Bertin?	Di difficile lettura	Italiano
13	Carissimo Bertin	22 dicembre 1998	Giovanni Maria Bertin	Si scusa per la precedente lettera, impossibile da leggere a causa della calligrafia data dall'età (90 anni)	Italiano
14	Gentile signora la ringrazio	22 ottobre 1951?	Giovanna Zaccaria (Caleffi Berneri)	Carteggi relativi la colonia di Capo Miseno	Italiano
15	Gentile signora venerdì ricevetti la sua	5 gennaio 1953, Quercianella (Livorno)	Giovanna Zaccaria (Caleffi Berneri)	Come sopra	Italiano
16	Gentile signora Bruno Zevi, l'architetto	25 novembre 1953, Palermo	Giovanna Zaccaria (Caleffi Berneri)	Come sopra	Italiano
17	Gentile signora ho scritto a Zevi	5 marzo	Giovanna Zaccaria (Caleffi Berneri)	Come sopra	Italiano
18	Gentile signora ho parlato al telefono con Zevi	13 marzo, Roma	Giovanna Zaccaria (Caleffi Berneri)	Come sopra	Italiano
19	Gentile signora Zaccaria ho scritto a Zevi	3 aprile, Quercianella (Livorno)	Giovanna Zaccaria (Caleffi Berneri)	Come sopra	Italiano
20	Cara signora da varie settimane desideravo scriverle	2 luglio 1953, Quercianella (Livorno)	Giovanna Zaccaria (Caleffi Berneri)	Come sopra	Italiano
21	Caro Garin	13 dicembre 1955/1956?, Torino	Eugenio Garin	Sono presenti due copie	Italiano
22	Carissimo Garin	12 dicembre 1956	Eugenio Garin	Invito a collaborare per un volume in onore di Ernesto Codignola	Italiano
23	Carissimo Garin è stato	21 dicembre 1956, Via Roma 6 (Livorno)	Eugenio Garin	Carteggi riguardanti il volume in onore di Ernesto Codignola	Italiano

24	Caro Garin da tempo si parla	1 ottobre 1957, Via Roma 30 (Livorno)	Eugenio Garin	Come sopra	Italiano
25	Caro Garin ti ringrazio molto	23 maggio 1958, Via Roma 30 (Livorno)	Eugenio Garin	Sostegno alla candidatura di Laporta per l'incarico della cattedra di Pedagogia	Italiano
26	Caro Garin ti sarò molto grato	26 maggio 1958, Messina?	Eugenio Garin	Come sopra	Italiano
27	Caro Garin sono contento di poterti scrivere	2 maggio 1959, San Juan (Portorico)	Eugenio Garin	Come sopra	Italiano
28	Caro Garin ieri mi dimenticai di parlare a te	1959?, Via Roma 30 (Livorno)	Eugenio Garin	Iniziativa per il centenario della nascita di John Dewey. Collegato all'invito a coordinare uno dei comitati regionali	Italiano
29	Caro Garin ti sarei grato se potessi cortesemente	12 ottobre 1967, Firenze	Eugenio Garin	Richiesta di colloquio per la signorina giapponese Keiko Tanabe sorpresa a Firenze dall'alluvione	Italiano
30	Dear Professor Georis	2 settembre 1969	R. Georis	Carteggi relativi la ricerca "Plan Europe 2000" per conto della Fondazione Europea della Cultura	Inglese
31	Dear colleagues	2 settembre 1969	R. Georis e H. Janne	Come sopra	Inglese
32	Dear Dr. Georis	25 settembre 1969	R. Georis	Come sopra	Inglese
33	Dear sir	21 ottobre 1969	Robert A. Weeda	Come sopra	Inglese
34	Dear Mr. Weeda I have considered carefully	9 novembre 1969	Robert A. Weeda	Come sopra	Inglese
35	Caro Francesco	28 gennaio 1970	Francesco	Come sopra	Italiano
36	Dear professor Husén	11 marzo 1970	Torsten Husén	Come sopra	Inglese
37	Dear professor Malmquist	15 marzo 1970	Eve Malmquist	Come sopra	Inglese

38	Dear miss Roberts thank you very much for your letter	10 aprile 1970	Margaret Roberts	Come sopra	Inglese
39	Dear Dr. King thank you very much for your letter	24 aprile 1970	Dr. Edmund J. King	Come sopra	Inglese
40	I am writing to you upon suggestion	21 maggio 1970	Henry Pluckro- se	Come sopra	Inglese
41	Dear Miss Goddard I am writing to you upon suggestion	21 maggio 1970	Norah L. God- dard	Come sopra	Inglese
42	Dear Miss Roberts	21 maggio 1970	Margaret Roberts	Come sopra	Inglese
43	Cher Professeur Delchet	21 maggio 1970, Firenze	Delchet	Come sopra	Francese
44	Dear Sir I have been entrusted by the Euro- pean Cultural	21 maggio 1970	Sir William Houghton	Come sopra	Inglese
45	I am writing to you upon suggestion of Miss Margaret J.	21 maggio 1970	John Coe	Come sopra	Inglese
46	I am writing to you upon suggestion of Miss Margaret	21 maggio 1970	Sir Alec Clegg	Come sopra	Inglese
47	Dear Sir I am writing to you upon sugges- tion	22 maggio 1970	Mr. Ra. Vau- ghan	Come sopra	Inglese
48	Dear Miss Brearley	25 maggio? 1970	Miss Molly Brearley	Come sopra	Inglese
49	Dear Miss Shrubsole I heard from Dr. Edmund J. King	25 maggio 1970	Miss A. C. Shrubsole	Come sopra	Inglese
50	Dear Dr. King I thank you again very much for the letter	25 maggio 1970	Dr. Edmund J. King	Come sopra	Inglese
51	Dear Mr. Johnston	25 maggio 1970	David Johnston	Come sopra	Inglese
52	Gentile e cara signora Springer	29 maggio 1970	Ursula Springer	Come sopra	Italiano
53	Dear Miss Goddard thank you very much for your letter	3 giugno 1970	Norah L. God- dard	Come sopra	Inglese
54	Dear Miss Adams thank you very much for your letter	3 giugno 1970	Miss A. E. Adams	Come sopra	Inglese

55	Dear Miss Goddard	6 giugno 1970	Norah L. Goddard	Come sopra	Inglese
56	Dear Miss Duncan	6 giugno 1970	Miss S. M. C. Duncan	Come sopra	Inglese
57	Cara e gentile Signora Smirnova	12 luglio 1970	Smirnova	Come sopra	Italiano
58	Cara e gentile Signora Springer	5 agosto 1970, Coredò (Trento)	Ursula Springer	Come sopra	Italiano
59	Dear Professor Bjerstedt	13 ottobre 1970	Åke Bjerstedt	Come sopra	Inglese
60	Dear Professor Ahlström	13 ottobre 1970	K. G. Ahlström	Come sopra	Inglese
61	Gent.mo Dr. Pescia	21 ottobre 1970	Livio Pescia	Richiesta copia del rapporto sulla situazione sociale del paese del CENSIS (1970) per «Scuola e Città»	Italiano
62	Sir: I have recently come across the series of	21 ottobre 1970	Information Officer Washington	Carteggi relativi la ricerca "Plan Europe 2000" per conto della Fondazione Europea della Cultura	Inglese
63	Dear Professor Malmquist / Dear Professor Van Gelder	4 giugno 1971	Eve Malmquist / L. Van Gelder	Come sopra	Inglese
64	Dear Mr. Weeda I have all the manuscript	17 marzo 1973	Robert A. Weeda	Come sopra	Inglese
65	Dear Mr. Weeda I am glad that finally the revision + Edits of the manuscripts	24 marzo 1973	Robert A. Weeda	Come sopra	Inglese
66	Caro Gattullo ti accludo il mio contributo al "Festschrift"	4 maggio 1982	Mario Gattullo	Si scusa per il ritardo (dovuto da un disturbo reumatico alla mano destra) nell'inviare il contributo per il "Festschrift" in onore di Giovanni Maria Bertin	Italiano
67	Lettera incomprensibile	23 o 29 maggio 1982?			Italiano
68	Caro Gattullo come ti dissi per telefono	30 o 31 maggio 1982	Mario Gattullo	Sono presenti due copie	Italiano
69	Caro e gentile Prof. Gallitto	1 maggio 1986	Gallitto	Convegno in onore di Lamberto Borghi	Italiano

Busta “e diversa, comunica lo stesso concetto”					
70	Lettera 1	27 luglio 19??	Veronica Vaccaro e Giovanni Trapani	Carteggi sui temi dell'educazione, anarchia e non-violenza	Italiano
71	Lettera 2	16 maggio 1987, Firenze	Veronica Vaccaro	Come sopra	Italiano
72	Lettera 3	21 giugno 1987	Veronica Vaccaro e Giovanni Trapani	Come sopra	Italiano
73	Cara Rossella ho qui la tua del 14 giuntami ieri	17 ottobre 1987, Firenze	Rossella Di Leo	Scambio di manoscritti, inviti e aggiornamenti sulla salute	Italiano
74	Cara Rossella ti sono molto grato della tua lettera	28 aprile 1988	Rossella Di Leo	Si rallegra del viaggio di Rossella	Italiano
75	Cara Rossella sono grato a te e ai tuoi collaboratori	2 giugno 1991, Firenze	Rossella Di Leo	Ringrazia dell'inclusione di “Pedagogia libertaria oggi e domani” nel n. 181 di «A” rivista anarchica» e ne richiede una copia	Italiano
76	Busta+Lettere Università dell'Aquila	22 settembre 1994, Firenze	Gaetano Bonetta	Due lettere riguardo il convegno “Nuova laicità, cultura pedagogica e educazione democratica”	Italiano
78	Gentile Prof. Signora Mazzoleni	14 marzo 1996, Firenze	Signora Mazzoleni	Il libro su Carlo Doglio e la lettera del 18 dicembre hanno recato grande conforto	Italiano
79	Carissimo Severgnini	15 marzo 1996	Dante Severgnini		Italiano
80	Carissimo Severgnini la tua lettera	15 marzo 1996?	Dante Severgnini		Italiano
81	Dear Mr. Robert Lyon		Robert Lyon	Cattiva salute e invio di 100.000 lire come sostegno spirituale per i Quaker	Inglese
82	Carissimo Severgnini graditissima la tua del 3.1.		Dante Severgnini		Italiano

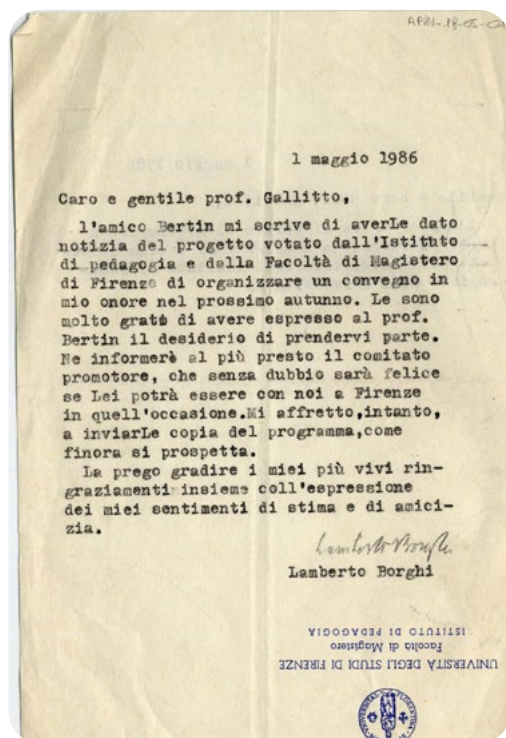


Figura 8 — “Lettera di Lamberto Borghi al prof. Gallitto (n. 69).” Archivio storico Indire, Fondo Lamberto Borghi, APIN-1B-05-012.

Figura 9 — “Lettera di Lamberto Borghi a Giovanna Zaccaria Caleffi Berneri (n. 19).” Archivio storico Indire, Fondo Lamberto Borghi, APIN-1B-01-015.

ISBN: 979-12-80706-58-4

IND
IRE ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

Le opere di Lamberto Borghi hanno apportato un contributo talmente significativo alle scienze dell'educazione da rendere complessa una sintesi univoca del suo eco. Il presente dossier non si pone quindi il compimento di un'impresa tanto titanica, preferisce invece affrontare un'altra questione, non di minore rilevanza, ma alla quale può essere fornita una risposta più diretta: chi è stato Lamberto Borghi? Attraverso l'illustrazione della rinnovata catalogazione dei documenti donati all'Archivio Pedagogisti Italiani del Novecento si è perciò tentato di delineare il profilo di un Maestro della pedagogia. Pertanto con questo dossier, dedicato al fondo Lamberto Borghi, pedagogista ed educatore, INDIRE inaugura una nuova collana, la quale si propone di restituire gli Archivi ancora più fruibili e accessibili.

Rubina Bazzani, si è laureata in Scienze dell'Educazione e della Formazione nel curriculum Educatore per l'Età Adulta e la Terza Età (E-35) con una tesi dedicata ai materiali del fondo Lamberto Borghi dal titolo "Lamberto Borghi e la percezione del futuro nei / dei giovani. Genesi di un lavoro di ricerca attraverso uno scambio epistolare". Attualmente lavora come collaboratrice INDIRE.

Pamela Giorgi, prima ricercatrice Indire. Oggetto della sua ricerca sono gli Archivi (scolari e di personalità) e, più in generale, il patrimonio storico culturale nelle declinazioni didattiche e formative. In Indire coordina dal 2018 il gruppo di ricerca sulla "Valorizzazione del patrimonio storico", con focus specifico sull'uso didattico e formativo del patrimonio culturale. Su tale tema è stata Honor Visiting professor presso il Dipartimento di Scienza della comunicazione dell'Università di Siviglia, docente nel Master "Territori Digitali. ICT, Innovazione Sociale e Comunità Patrimoniali in rete" (Università del Molise) e, attualmente, cura un ciclo di interviste su Rai Scuola - Rai Cultura.

Carmen Betti, ordinaria di Storia della Pedagogia presso il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università di Firenze. Ha diretto Corsi di Perfezionamento Post-laurea e Master sul tema dell'adolescenza ed è stata Presidente del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria e di quello in Dirigenza scolastica e Pedagogia clinica. Insieme a Franco Cambi ha recentemente curato una nuova edizione del libro "Educazione e autorità" (2021) di Lamberto Borghi.

Franco Cambi, è stato professore ordinario di Pedagogia generale presso l'Università di Firenze. È considerato uno dei più autorevoli specialisti di teoria e di storia dell'educazione d'Italia e ricopre numerose cariche istituzionali. Insieme a Carmen Betti ha recentemente curato una nuova edizione del libro "Educazione e autorità" (2021) di Lamberto Borghi.